



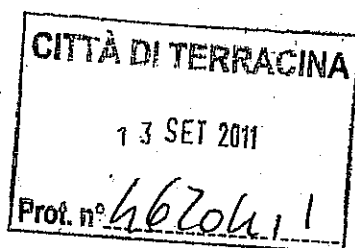
# CITTA' DI TERRACINA

PROVINCIA DI LATINA

*Il Collegio dei Revisori dei Conti*

Prot. \_\_\_\_\_

Terracina, li 13 settembre 2011



Al Sindaco

Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Segretario Generale

Al'Assessore al Bilancio

Al Responsabile Dipartimento Finanziario

LORO SEDI

**OGGETTO: Trasmissione verbale n. 21 del 2011.**

Si trasmette in allegato copia del verbale n. 21 del 13 settembre 2011 del Collegio dei revisori dei conti.

Distinti saluti.

Il Collegio dei Revisori  
Dott. Luigi Maragoni





# CITTA' DI TERRACINA

## PROVINCIA DI LATINA

### *Il Collegio dei Revisori dei Conti*

#### VERBALE DI SEDUTA N. 21

L'anno 2011, il giorno 12 del mese di SETTEMBRE alle ore 14,30 si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti con la presenza dei Sig.ri:

		P	A
Dott. Maragoni Luigi	Presidente	X	
Dott. Torre Luigi	Componente	X	
Dott. Favali Stefano	Componente	X	

Il Presidente constatata la presenza del collega Dott. Luigi Maragoni dichiara aperta la seduta.

L'ordine del giorno è il seguente:

- Elaborazione relazione ai sensi dell'art. 246 del TUEL;
- Varie ed eventuali.

Il Collegio nella seduta odierna, procede all'approvazione della relazione prevista dall'art. 246 del TUEL, da allegare alla delibera di dichiarazione di dissesto, relazione questa, che costituisce parte integrante del presente verbale.



# CITTA' DI TERRACINA

PROVINCIA DI LATINA

*Il Collegio dei Revisori dei Conti*

Relazione dell'organo di revisione economico finanziaria sulle cause che hanno provocato il dissesto finanziario del Comune di Terracina da allegare alla deliberazione consiliare di cui all'rt. 246 del D.Lgs 267/2000

## 1 Premessa

Con nota prot. 41273/U, a firma del Responsabile del Dipartimento Finanziario dott.sa Ada Nasti e del Consulente Finanziario dott. Pino Paoletti, il Collegio dei Revisori dei Conti, ha appreso:

- la gravità della situazione economica finanziaria del Comune di Terracina;
- dell'impossibilità da parte dell'Ente di adottare per l'esercizio 2011 un bilancio di previsione equilibrato, in quanto, le previsioni relative ai primi tre titoli delle entrate non consentono la copertura delle spese correnti e delle quote di ammortamento dei mutui e prestiti obbligazionari e dei debiti fuori bilancio;
- dell'impossibilità quindi da parte dello stesso Ente di adottare contestualmente le misure necessarie a ripristinare il pareggio;
- che ricorrono tutti i presupposti richiamati nell'art. 244, comma 1, del D. Lgs 267/2000 per la dichiarazione dello stato di dissesto;
- la pesante situazione debitoria e creditoria connotata da debiti certi, liquidi ed esigibili e crediti di dubbia o difficile esazione.

Si ha dissesto se l'Ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dell'Ente Locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'art. 193, nonché con le modalità di cui all'art. 194 per le fattispecie ivi previste.

Nella relazione di cui sopra viene rappresentata la seguente situazione finanziaria del Comune di Terracina:

- a) presenza alla data del 27.07.2011, di numero 350 decreti ingiuntivi per un totale di 54.480.983,56 (debiti certamente scaduti in quanto connotati, quindi, da certezza, liquidità ed esigibilità):

- a. decreti ingiuntivi opposti euro 26.754.783,25;
- b. decreti ingiuntivi e precetti euro 11.093.527,55;
- c. pignoramenti euro 4.873.045,50;
- d. giudizi di ottemperanza e Commissari ad Acta euro 11.759.627,26.

E' da precisare che, poiché non tutto l'ammontare complessivo di euro 54.480.983,56 sia presumibilmente da considerarsi conseguentemente debito fuori bilancio, risulta non quantizzato l'ammontare complessivo del debito inerente i crediti ingiuntivi di cui sopra, non coperto finanziariamente;

- b) presenza di un saldo di cassa alla data del 05.08.2011 pari a zero e si è fatto ricorso ad una anticipazione di tesoreria per euro 4.756.000,00;
- c) su un totale di 11.371.431,35 di mandati di pagamento emessi, risultano effettivamente pagati mandati solo per Euro 9.697.810,47. L'importo residuo pari ad euro 1.673.620,88, non è ancora stato autorizzato dal Tesoriere Comunale per insufficienza di disponibilità di cassa;
- d) presenza di consistenti residui attivi che dalla lettura del rendiconto di gestione esercizio 2009, ammontano ad euro 71.909.923,00, nei quali probabilmente sono state computate poste attive di difficile riscossione. A riguardo, si sottolinea che sia il Collegio che la Corte dei Conti, in più occasioni hanno sottolineato l'urgenza di una seria attività di riaccertamento, non trovando però riscontro da parte dell'Ente.

nel prendere atto delle difficoltà economiche finanziarie dell'Ente, che tendenzialmente fanno presagire il prefigurarsi di una situazione di dissesto, la relazione nulla dice in merito a:

- **Riallineamento dati contabili:** in relazione a questa problematica, il Dipartimento Finanziario stabilita una volta per tutta la veridicità dei dati riallineati, avrebbe dovuto attestarne la veridicità e la conformità ai documenti contabili;
- **Servizi indispensabili:** individuazione sulla scorta delle previsioni di entrata dei servizi indispensabili a cui il Comune non è in grado di dare continuità nella loro erogazione (i dati riportati nella relazione prodotta dalla dott.ssa Nasti e dal dott. Paletti evidenziano i dati riallineati, non oggetto ad oggi di nessuna certificazione);
- **Debiti fuori bilancio:** andrebbe effettuata dopo il loro accertamento la distinzione tra quelli riconoscibili ai sensi della vigente normativa e quelli da porre a carico dei soggetti che ne hanno disposto l'esecuzione, verificando eventuali responsabilità in merito alla tempestività dell'attivazione delle procedure necessarie al loro riconoscimento;
- **Patrimonio immobiliare disponibile:** relazione dell'elenco degli immobili disponibili per la collocazione sul mercato e non strettamente necessari per l'utilizzo istituzionale con relativa valutazione a prezzi di mercato il tutto per verificare la possibilità e le modalità del ripianamento dei debiti. Con nota prot. 45057 del 05.06.2011, il Responsabile del Dipartimento Finanziario, ha precisato che: *"allo stato attuale esiste solo una delibera di Consiglio Comunale n. 12 del 28.01.2011 con la quale si è provveduto ad una prima ricognizione degli immobili di proprietà comunale suscettibile di alienazione e/o valorizzazione. Detto provvedimento contiene due elenchi, uno relativo ai beni del patrimonio disponibile e l'altro relativo ai beni del patrimonio indisponibile. Detti elenchi, riferiti esclusivamente a fabbricati, per carenza di documentazione in atti, non sono esaustivi e comprensivi di tutti i cespiti"*

*immobiliari dell'Ente; il preposto ufficio sta provvedendo ad un ulteriore e puntuale lavoro ricognitorio. La valorizzazione di detti beni non è stata ancora effettuata";*

- **Salvaguardia degli equilibri di bilancio:** ai sensi dell'art. 193 del TUEL, con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il 30 settembre di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibera ad effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi. In tale sede l'organo consiliare dà atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, adotta contestualmente i provvedimenti necessari per il ripiano degli eventuali debiti di cui all'art. 194, per il ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto approvato e, qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di amministrazione o di gestione, per squilibrio della gestione di competenza ovvero della gestione dei residui, adotta le misure necessarie a ripristinare il pareggio.

#### **Tenuto conto che**

- la situazione finanziaria in cui versa il Comune di Terracina in termini di cassa è grave, tale da impedire il più elementare funzionamento della struttura;
- le ragioni del mantenimento dei residui attivi, con particolare attenzione alla presenza del titolo giuridico di credito, necessitano di ulteriori approfondimenti;
- il conto del patrimonio non rappresenta compiutamente la situazione patrimoniale e finanziaria del Comune ai sensi dell'art. 230 del TUEL; infatti il Comune di Terracina non è dotato di inventario generale sullo stato di effettiva consistenza del patrimonio;
- per la situazione sopra delineata non è stato possibile procedere ad una analisi, accurata ed analitica, circa la situazione patrimoniale dell'Ente;
- la situazione di crisi economico finanziaria si manifesta anche nella società partecipate "Terracina Ambiente Spa" e nell'azienda speciale "Terracina";
- risultano debiti fuori bilancio rispetto ai quali necessita l'adozione di provvedimenti di riconoscimento, previsti dalla legge;
- risulta altresì la possibilità che possano emergere oneri latenti derivanti da contenziosi per vari fattispecie.

#### **Rileva che**

L'Ente essendo nell'impossibilità di poter adottare validi ed effettivi provvedimenti di salvaguardia degli equilibri di bilancio perduti, ha pertanto deciso di imboccare l'inevitabile via del dissesto finanziario, incaricando gli uffici di predisporre la formale ed esplicita deliberazione consiliare recante la dichiarazione di dissesto nella quale vengono valutate le cause che l'hanno determinato, anche alla luce dell'analisi contenuta nella relazione che l'Organo di Revisione Economico Finanziaria che è, in questa sede, chiamato a predisporre.

Sulla deliberazione di che trattasi, il Collegio, senza anticipare quanto verrà illustrato nella presente relazione, ha richiamato gli allarmi, gli inviti, le raccomandazioni e le preoccupazioni espresse in particolar modo, in occasione dell'approvazione dei rendiconti 2007, 2008 e 2009, nonché dei bilanci di previsione relativi alle annualità 2008, 2009 e 2010.

Il Collegio condivide tale scelta ritenendo che essa sia oggi la sola concretamente percorribile, vista l'inerzia che ha caratterizzato le scelte di politica finanziaria, non in linea con i suggerimenti/raccomandazioni fornite dall'organo di controllo contabile e che, conseguentemente, la predetta scelta richieda, affinché si possa dare concreto avvio al processo

di risanamento economico finanziario dell'Ente, un energico e laborioso processo di potenziamento delle entrate e di razionalizzazione delle spese, nonché di individuazione e realizzazione di adeguate fonti di entrata da destinare al finanziamento degli ingenti debiti ancora rimasti da soddisfare.

Va precisato che il Consiglio non può esimersi dall'adottare, ai sensi dell'art. 247 del D. Lgs 267/2000, formale ed esplicita dichiarazione di dissesto che costituisce adempimento obbligatorio allorquando ricorrano le circostanze contemplate dall'art. 244 del TUEL.

La descrizione dell'attuale situazione finanziaria dell'Ente si sofferma sull'apprezzamento degli effetti del dissesto finanziario, ma poco riesce a dire sulle cause che ebbero a generarlo. Uno degli aspetti di certezza in ordine alle cause del dissesto è da ricercarsi comunque nell'endemico fabbisogno di cassa, prodotto da documenti contabili approvati senza il rispetto dei principi contabili adottati dall'Osservatorio sulla Finanza Locale, rilevabile già da molti esercizi.

L'indagine si spinge a descrivere e valutare le possibili cause, affinché vengano rimossi nell'ipotesi di risanamento sintetizzata nel bilancio stabilmente equilibrato, tutti gli elementi patologici responsabili di aver condotto verso l'attuale stato di insolvenza.

Non è stato possibile addentrarsi in maniera più specifica e dettagliata su alcune tematiche, sia per i tempi piuttosto ristretti previsti per la redazione della presente relazione che per la presenza di difficoltà nella circolazione di dati e notizie tra l'Ente e lo stesso organo di revisione, criticità questa peraltro già più volte verbalizzata e portata anche all'attenzione degli organi politici.

## **2 La condizione di Ente strutturalmente deficitario e di Ente dissestato**

L'art. 242 (comma 1) dà la definizione di Ente Locale "strutturalmente deficitario che sta ad indicare una condizione oggettiva dell'Ente medesimo che può preludere ad una condizione (stato) più grave denominata dalla legge "dissesto finanziario", se non affrontata e superata attraverso adeguati interventi di riequilibrio della gestione economico finanziaria e la sottoposizione al controllo centrale del Ministero dell'Interno.

Contrariamente allo stato di dissesto, la condizione di Ente strutturalmente deficitario non ha bisogno di essere deliberata essendo essa accertata sulla base di parametri con decreto ministeriale.

Ma mentre per l'Ente dissestato si apre una nuova fase (controllata) volta al risanamento dell'Ente, tenendo separata la gestione della liquidazione dell'indebitamento pregresso affidata ad un organismo straordinario, per l'Ente in condizioni di deficitarietà strutturale suona "un campanello d'allarme" e si aprono davanti a sé due strade attraverso le quali o si guadagna la stabilità finanziaria oppure si precipita nel dissesto.

Fattori di deficitarietà strutturale sono le condizioni "gravi ed incontrovertibili" che emergono da una tabella appositamente allegata al certificato sul rendiconto della gestione; tabella nella quale, poi, si riscontrano i "parametri obiettivi", almeno metà dei quali presentino valori deficitari.

La condizione di deficitarietà strutturale in cui viene e a trovarsi l'Ente ai sensi del precedente art. 242 produce una compressione della sua autonomia per tutto il tempo in cui perdura tale

condizione, determinando la sottoposizione dello stesso al potere del controllo centrale del Ministero esercitato attraverso la Commissione per la Finanza e gli Organi degli Enti Locali.

Il controllo viene esercitato sulle dotazioni organiche, sulle assunzioni del personale ed è preordinato prioritariamente alla verifica delle compatibilità finanziarie (comma 1).

Altro profilo di controllo è rivolto all'obbligo della copertura del costo di alcuni servizi e mira a verificare:

- se il costo complessivo della gestione dei servizi a domanda individuale sia stato coperto con i relativi proventi tariffari e contributi finalizzati in misura non inferiore al 36%;
- se il costo complessivo della gestione del servizio acquedotto sia stato coperto con la relativa tariffa in misura non inferiore all'80%;
- se il costo complessivo della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi ed urbani interni ed equiparati sia stato coperto con la relativa tariffa almeno nella misura prevista dalla legislazione vigente (comma 2).

Il controllo si estrinseca sulla base di una apposita certificazione, i cui tempi e modalità di presentazione sono stabiliti con decreto ministeriale, nella quale si darà conto dei valori nell'ambito delle voci anzidette.

Ai controlli sopra detti sono altresì assoggettati gli Enti in stato di dissesto finanziario per il periodo di durata del risanamento, come definito dall'art. 265 del TUEL.

Il legislatore si è preoccupato di determinare, ai sensi dell'art 45 del D. Lgs 504/92, gli indicatori delle condizioni di "Ente strutturalmente deficitario", rilevabile annualmente dal certificato del conto consuntivo sulla base di parametri definiti ogni tre anni con decreto del Ministro dell'Interno, non prevedendo, invece, alcun parametro fisso di riferimento per individuare lo stato di dissesto. Egli ha voluto evitare schemi rigidi di deficitarietà, preferendo individuare "il momento culminante" nella condizione di non poter garantire l'espletamento delle funzioni e dei servizi indispensabili.

L'art. 244 del TUEL ha inteso che la causa dello stato di dissesto coincidesse con l'indispensabilità dei servizi, senza tuttavia indicarli; sicché essa va coordinata con il provvedimento ministeriale di individuazione dei servizi indispensabili ai fini della non assoggettabilità e esecuzione forzata degli stessi, ritenuto applicabile per verificare la sussistenza degli estremi per la deliberazione di dissesto.

Pur in mancanza di parametri di riferimento appare ragionevole identificare tra le principali cause del dissesto la rigidità e l'elevata consistenza delle spese di personale, l'eccessivo carico dei costi d'investimento, la non accorta politica dell'entrata, la presenza di debiti fuori bilancio inestinti, l'intensificarsi degli atti esecutivi.

Dall'esperienza registrata dal Ministero dell'interno in merito ai dissesti finanziari degli Enti locali è stato accertato che la causa più frequente dello stato di dissesto degli Enti locali è l'esistenza dei cosiddetti "debiti fuori bilancio" cioè quei debiti assunti indipendentemente e quindi fuori della regolare gestione del bilancio di previsione per l'anno dell'assunzione stessa. Altra ipotesi dallo stesso evidenziata, concorrente a determinare la patologia riguarda, inoltre, la sopravvalutazione di entrate successivamente non accertate e la sottostima di spese a fronte di impegni già noti.

La deliberazione di dissesto, annoverabile dal punto di vista giuridico fra gli atti di accertamento e non fra quelli a valenza costitutiva, conferisce effettività sul piano giuridico allo stato di assoluta e irreversibile criticità finanziaria dell'Ente e genera tutta una serie di effetti che connotano l'intera procedura di risanamento, avviata, dunque, su iniziativa dello stesso Ente interessato.

La procedura di risanamento quindi, prende avvio senza l'intervento di alcun organo esterno rispetto all'Ente interessato, avendo il legislatore riconosciuto a quest'ultimo il potere di "proclamarsi" nella condizione di dissesto il cui effetto (immediato) produce il trasferimento della gestione dell'indebitamento pregresso dagli Organi Istituzionali dell'Ente all'Organo Straordinario di Liquidazione, per il tempo necessario al risanamento.

Il legislatore individua nel Consiglio l'Organo competente a deliberare lo stato di dissesto. Trattasi di competenza esclusiva.

Contestualmente alla dichiarazione di dissesto, il Consiglio ha l'obbligo, inoltre, di valutare le cause che hanno determinato il dissesto affinché si possano eliminare le ragioni strutturali che hanno determinato lo stato irreversibile di criticità finanziaria ed assicurare condizioni stabili di equilibrio della gestione finanziaria, rimuovendole nel corso della procedura di risanamento attraverso gli strumenti che il legislatore attribuisce agli organi istituzione dell'Ente e primo fra tutti, al Consiglio.

Alla deliberazione di dissesto si accompagna una dettagliata relazione dell'Organo di Revisione Economico-Finanziaria che analizza le cause che hanno provocato il dissesto.

La relazione dei revisori dei conti mira alla ricerca di eventuali responsabilità e va letta in correlazione all'obbligo della trasmissione alla Corte dei Conti della deliberazione che dichiara il dissesto.

Ciò esclude che rientri nei compiti del Consiglio dell'Ente indicare le responsabilità e soggetti cui ascriverle, col rischio di ridurre la deliberazione di dissesto ad una raccolta di atti di accusa o di denuncia nei confronti di amministratori precedenti per le manchevolezze o le superficialità poste in essere nella gestione della cosa pubblica.

Per la sua obbligatorietà la deliberazione di dissesto costituisce un atto dovuto in presenza di uno "stato di fatto inequivocabile, che non ammette valutazione discrezionali" e, pertanto essa è irrevocabile, non avendo bisogno, peraltro, di atti precedenti o presupposti (art. 2 DPR 378/93).

La legge detta alcune disposizioni procedurali in conseguenza della deliberazione di dissesto prevedendo che la deliberazione sia trasmessa entro cinque giorni dalla data di esecutività al Ministero dell'Interno ed alla Procura Regionale presso la Corte dei Conti competente per territorio.

Il predetto Ministero ha il compito di curare la pubblicazione (per estratto) della deliberazione di dichiarazione del dissesto sulla Gazzetta Ufficiale insieme al Decreto di nomina dell'Organo Straordinario della Liquidazione dell'Ente in stato di dissesto.

La pubblicazione ha un chiaro effetto di pubblicità-notizia circa la condizione dell'Ente ed ha il fine di rendere noto ai creditori dell'Ente la situazione determinatasi in modo che essi possano indirizzare le proprie pretese creditorie nei confronti di un soggetto, diverso dall'amministrazione, titolato al riconoscimento.

La deliberazione di dissesto, implica, per il Comune di Terracina, anche la sospensione dei termini per la deliberazione del bilancio di previsione, sino a quando il Ministero dell'Interno



non avrà approvato l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato.

Per tutta la durata di sospensione dei termini l'Ente dovrà attenersi ai divieti e agli obblighi previsti dall'art. 191, comma 5, del TUEL. Si tratta dei limiti di assunzione di impegni ed al pagamento di spese per servizi non espressamente previsti per legge. Le obbligazioni pecuniarie assunte dopo la deliberazione di dissesto e fino al 31 dicembre sono incluse nella massa passiva della liquidazione come credito dell'Ente e l'eventuale parte eccedente la liquidazione commissariale resta a carico dell'Ente. In altri termini, è come se l'esercizio finanziario, dal lato della spesa, avesse inizio dalla data della deliberazione di dissesto. Non entreranno a far parte della massa passiva, invece le obbligazioni pecuniarie dal 1° gennaio dell'esercizio successivo.

Da tale data e sino all'approvazione dell'ipotesi di bilancio riequilibrato di cui all'art. 261 l'Ente locale non può impegnare per ciascun intervento somme complessivamente superiori a quelle definitivamente previste nell'ultimo bilancio approvato, comunque nei limiti delle entrate accertate. I relativi pagamenti in conto competenza non possono mensilmente superare un dodicesimo delle rispettive somme impegnabili, con esclusione delle spese non suscettibili di pagamento frazionato in dodicesimi. L'Ente applica principi di buona amministrazione al fine di non aggravare la posizione debitoria e mantenere la coerenza con l'ipotesi di bilancio riequilibrato predisposta dallo stesso.

Per le spese disposte dalla legge e per quelle relative ai servizi locali indispensabili, nei casi in cui nell'ultimo bilancio approvato mancano del tutto gli stanziamenti ovvero gli stessi sono previsti per importi insufficienti, il Consiglio o la Giunta con i poteri del primo, salvo ratifica, individua con deliberazione le spese da finanziare, con gli interventi relativi, motiva nel dettaglio le ragioni per le quali mancano o sono insufficienti gli stanziamenti nell'ultimo bilancio approvato e determina le fonti di finanziamento. Sulla base di tali deliberazioni possono essere assunti gli impegni corrispondenti.

In considerazione del fatto che il Comune di Terracina, non ha ancora provveduto all'approvazione del bilancio di previsione 2011, l'analisi ed il giudizio di questo collegio, rimane comunque sub iudice, in quanto da verifiche effettuate taluni interventi di spesa già superavano i limiti previsti dalla legge (art. 250 del TUEL), si invita quindi, in ragione di tale situazione ad operare nel più rigoroso rispetto dei principi contabili, adoperandosi ad attuare quanto precedentemente esposto.

### **3 La situazione finanziaria del Comune di Terracina**

L'attuale Collegio, insediatosi il 31 marzo 2011, come peraltro più volte verbalizzato, pur lanciando l'allarme sulla criticità della situazione finanziaria dell'Ente, non è stato messo in condizioni di verificare prima di oggi se gli equilibri di bilancio corrente siano salvaguardati e di darne relazione al Consiglio.

Con nota protocollo 05/DF del 12.04.2011, la Responsabile del Dipartimento Finanziario dott.sa Ada Nasti, ha comunicato che:

- la "situazione finanziaria ed economica dell'Ente è in condizione di sofferenza estremamente pesante e che si rende necessario ed indispensabile promuovere tutte quelle attività ritenute utili per scongiurare le ipotesi di cui all'art. 244 del TUEL;
- si reputa indispensabile, approvare un bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e pluriennale 2011-2013 basato sull'elevazione delle entrate proprie, sul contrasto all'evasione e sull'eliminazione di ogni previsione di spesa che non abbia per fine l'esercizio di servizi pubblici indispensabili.

A valle di tale nota, il Collegio, ha indirizzato all'Ente richieste di dati contabili, notizie e documenti, non trovando nessun riscontro. In diverse occasioni il Collegio, ha verbalizzato che

il mancato accesso agli atti/documenti costituisce un ostacolo all'espletamento dell'attività di controllo prevista dall'art. 239 del TUEL, ed in relazione a ciò, l'impossibilità di collaborare con l'Organo Consiliare nella sua funzione di controllo o di indirizzo.

Con nota 41273/U del 05 agosto 2011, è stata trasmessa a questo Collegio, una relazione sullo stato di dissesto dell'Ente, la quale in data successiva è stata posta nella sfera di conoscibilità dei consiglieri comunali all'interno della convocazione di una riunione consiliare ad hoc.

Risulta però singolare come l'Ente ed i Dirigenti dello stesso, da una parte certificano contabilmente un stato di dissesto e dall'altro assumono provvedimenti incompatibili con il predetto stato (assunzioni personale nello staff del Sindaco, consulenze esterne, assunzioni degli agenti di polizia locale, modifica del rapporto di lavoro da tempo parziale a tempo pieno, richieste di finanziamento con parte di capitale a carico dell'Ente, programmazione del fabbisogno del personale incompatibile con lo stato di dissesto, etc..).

Il Collegio, rileva altresì che agli atti, non risulta che l'Ente abbia adottato misure ritenute utili per scongiurare le ipotesi di cui all'art. 244 del TUEL, nonostante che l'adozione delle stesse siano stati oggetti di inviti da parte dell'Organo di Controllo e condivisi dal Responsabile del Dipartimento Finanziario con la nota di cui sopra del 12 aprile 2011. In più occasioni (verbali, pareri al rendiconto di gestione ed al bilancio di previsione), l'organo di controllo, ha invitato l'Amministrazione a non assumere impegni e pagare spese per servizi non espressamente previsti dalla legge, di limitare la gestione finanziaria, all'assolvimento delle obbligazioni già assunte, delle obbligazioni derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi ed obblighi speciali tassativamente regolati dalla legge, al pagamento delle spese del personale, di residui passivi, di rate di mutuo, di canoni, imposte e tasse, ed in generale limitata alle sole operazioni necessarie per evitare che siano arrecati danni patrimoniali certi e gravi all'Ente.

In più occasioni, l'Ente è stato sollecitato ad adottare interventi di sana gestione, ed in particolar modo questi hanno riguardato:

a) maggiori entrate

- predisposizione di ogni possibile attività al fine di individuare la vasta area di evasione fiscale dei tributi comunali con il conseguente recupero delle annualità non ancora prescritte;
- individuazione dei beni di proprietà per i quali sia possibile attivare la procedura di alienazione, dopo aver verificato la convenienza di eventuali cessioni;
- recupero dei fitti attivi arretrati, derivanti dagli immobili comunali, non accertati e, quindi, non incassati in anni precedenti;
- provvedere ad assicurare, una maggiore copertura del costo dei servizi e/o contestualmente razionalizzare la spesa (costo);
- perfezionamento delle procedure per l'incasso delle contravvenzioni al codice della strada;
- attivazione delle procedure per l'incasso dei proventi derivanti dai parcheggi auto.

b) minori spese

- razionalizzazione degli immobili di proprietà di terzi occupati per uffici comunali;
- eliminazione di spese di investimenti finanziate con entrate proprie a specifica destinazione, spese che non hanno ancora dato vita ad un contratto che esponga l'Amministrazione Comunale all'obbligo di dover pagare le

- prestazioni ricevute;
- controllo stringente sulle spese correnti previsti dall'art. 191 del TUEL 267/2000 che, nei casi specifici, pone divieti all'impegno di spese per servizi non espressamente previsti per legge;
- razionalizzazione e contenimento della spesa corrente anche attraverso l'adozione del piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della legge 244/07 da adeguarsi annualmente in relazione alle esigenze che dovessero emergere;
- utilizzazioni di professionalità interne per alcuni incarichi gestionali.

In più occasioni, il Collegio, ha ribadito che la mancata attuazione delle iniziative suggerite, sarebbe stata la causa di una grave crisi finanziaria.

In considerazione quindi, di quanto emerso in questa fase, il Collegio, come peraltro più volte verbalizzato, ritiene che alla data odierna siano state adottate misure insufficienti per addivenire ad un effettivo miglioramento della liquidità dell'Ente, sia dal lato delle entrate che delle spese.

Il Collegio, rileva altresì che non risulta agli atti, che, il Consiglio Comunale abbia mai adottato la delibera con la quale sia stata rappresentata la pesante situazione debitoria e creditoria connotata da debiti certi, liquidi ed esigibili e crediti di dubbia o difficile esazione e siano state adottate iniziative tendenti ad incrementare le entrate, o razionalizzare le spese e a reperire le adeguate risorse finanziarie al fine di istituire una voce di spesa a titolo di "Fondo svalutazione crediti" come previsto dall'art. 229 del richiamato TUEL 267/2000 per far fronte ai crediti di dubbia o difficile esazione tuttora presenti tra i residui attivi riportati nel conto del bilancio.

La scarsa proattività quindi dell'Ente, agli inviti ed alle raccomandazioni profuse in questi anni sia dall'organo di controllo contabile interno che dalla Corte dei Conti ha inesorabilmente fatto degradare la situazione economica-finanziaria per una serie di ragioni tecniche che i responsabili dovranno spiegare e riferire agli organi inquirenti e all'organo straordinario di liquidazione.

Il Collegio inoltre, pur apprezzando l'azione intrapresa dalla neofita Amministrazione nell'affrontare la grave situazione finanziaria ereditata dal passato, in più occasione, non rilevando che gli intendimenti si siano trasformati in azioni, ha espresso riserve in ordine al successo dell'operato di questa.

Il Collegio, rileva che le gestioni pregresse hanno inesorabilmente inciso sulla gestione attuale connotata da un grave stato di insolvenza finanziaria. Prova ne è la cronica carenza di liquidità, il costante ricorso ad anticipazione di tesoreria ed a fondi di destinazione vincolata per il pagamento di spese correnti, la generale inadempienza nei pagamenti esigibili, il frequente ricorso da parte dei creditori a procedure monitorie ed esecutive.

In altre parole, sulla base della relazione 41273/U del 05 agosto 2011, si prende atto che oggi, il Comune di Terracina non può più far fronte validamente ai crediti liquidi ed esigibili di terzi.

D'altro canto, il fenomeno dei debiti fuori bilancio, patologia tanto frequente quanto malsana negli Enti Locali, ha mostrato l'incapacità anche del Comune di Terracina di farvi validamente fronte con le modalità di cui all'art. 194 del D. Lgs 267/2000. Si legge nella nota

in epigrafe (prot. 41273/U), della presenza di debiti fuori bilancio da riconoscere, le cui relative procedure restano, a tutt'oggi, indefinite per la mancanza assoluta di idonee risorse finanziarie con cui farvi fronte. Anche tale circostanza induce a confermare l'oggettivo stato di dissesto finanziario.

Altra patologia tipica di un Ente malsano, è rappresentata dal continuo ricorso a forme di entrate straordinarie, per raggiungere gli equilibri di bilancio. L'utilizzo di entrate straordinarie e non ripetitive, anche se ammesse per legge, associate all'utilizzo sistematico dell'anticipazione di cassa, come forma di finanziamento duraturo nel tempo, hanno, in ogni caso raggiunto lo scopo di mitigare l'andamento negativo dei flussi finanziari di entrate e di uscita e di ritardare gli effetti nefasti di una irrimediabile insolvenza che prima o poi, non poteva non manifestarsi nei suoi tratti più cruenti e, cioè, compromettendo il regolare assolvimento dei servizi essenziali e di tutti gli altri servizi di competenza del Comune. Lo scenario appena esposto è stato viepiù aggravato da ingenti oneri aggiuntivi a causa del noto effetto "moltiplicatore" che lo stato di insolvenza produce in termini di interessi passivi e di spese legali.

La situazione finanziaria del Comune di Terracina era già stata messa in luce, non solo nelle relazioni dei Revisori ai rendiconti di gestione, ma anche dalla stessa Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo, che nelle deliberazioni (num. 6/2009/PRSE e num. 17/2011/PRSE), prodotte, sulla base delle attività compiute dall'Organo di Revisione in sede di redazione dei questionari ex art. 1, comma 166 ss della finanziaria per il 2007, evidenzia una serie di irregolarità e/o criticità suscettibili di incidere negativamente sugli equilibri di bilancio dell'Ente che tuttora permangono e cioè:

- a) **situazione di cassa:** l'Ente fa ricorso, già da molti esercizi finanziari, ad anticipazione di notevole entità con conseguente gravosa onerosità finanziaria a suo carico. Segno questo che lo squilibrio finanziario-economico e della liquidità trae origine sicuramente non dal recente passato. Ciò rappresenta il segnale di una situazione gravemente critica, rispetto alla quale gli interventi correttivi da porre in essere dovevano essere necessariamente strutturali, in quanto il ricorso all'anticipazione di cassa, previsto dall'art. 222 del D. Lgs n. 267/2000, si configura come soluzione di breve periodo per superare transitorie situazioni di scarsa o nulla liquidità e non invece, come si è riscontrato in questo caso, quale forma sistematica di finanziamento conseguente alla mancata riscossione di crediti, peraltro talora di dubbia esigibilità. In tale prospettiva, la Corte, ha richiamato l'attenzione degli organi di governo affinché fossero poste in essere interventi correttivi urgenti ed incisivi sulla complessiva gestione finanziaria, tali comunque da apportare significativi miglioramenti sulla stessa. Come detto tale rigidità della liquidità deriva anche da assunzioni di atti gestionali risalenti ad annualità precedenti al periodo preso in esame. La mancanza della liquidità necessaria ha determinato tra l'altro il rinvio del pagamento delle rate di mutuo degli ultimi esercizi all'anno successivo.

Negli anni 2008, 2009 e 2010, è emerso altresì, dal confronto tra i dati dell'Ente ed il conto del Tesoriere Unicredit – Banca di Roma squadratura a livello di riscossioni e pagamenti totali e un disallineamento a livello di riscossioni e pagamenti in conto residui e competenza. L'organo di revisione ha sollecitato tale regolarizzazione anche in occasione delle periodiche verifiche. Si è più volte invitato il responsabile del Dipartimento Finanziario e il Tesoriere, stigmatizzando l'accadimento, a procedere tempestivamente e senza ulteriore indugio a verificarne le cause e

contestualmente verificare l'avvenuta rettifica della documentazione contabile, fornendo informativa agli organi istituzionali e di controllo. Ancora alla data di redazione della presente relazione, l'organo di revisione attende riscontri in merito. Per completezza, si fa presente che l'Organo di Controllo non ha potuto dar seguito, per volontà dell'Ente:

- ✱ alla verifica ordinaria di cassa ai sensi dell'art. 223 del TUEL periodo I e II trimestre 2011;
- ✱ alla verifica straordinaria di cassa ai sensi dell'art. 224 del TUEL, essendo mutata la persona del sindaco nel mese di maggio 2011.

Analoga criticità sussiste anche nei confronti dell'Istituzione, organismo strumentale dell'Ente locale, oggi in liquidazione.

- b) **residui attivi:** permane una situazione gravemente critica per la presenza di massicci residui attivi con elevato grado di vetustà, che rappresentano, ictu oculi, importi inesigibili e/o insussistenti con evidente perdita di significatività delle poste contabili che pongono in serio dubbio il permanere dell'equilibrio del bilancio, tanto da rendere difficilmente percepibile la reale situazione finanziaria. Inoltre, la presenza di elevati importi di residui attivi, aventi alto grado di vetustà, rapportati alle entrate di competenza, costituiscono un indice di difficoltà gestionale in quanto la conservazione di partite inesigibili, insussistenti o di dubbia esigibilità produce ripercussioni negative sul risultato di amministrazione. La Corte, aveva ritenuto pertanto necessario fare luce e ordine sulla contabilità, in relazione al necessario allineamento contabile con i crediti in sofferenza la cui esazione è stata affidata al concessionario della riscossione.
- c) **debiti fuori bilancio:** la formazione dei debiti fuori bilancio è suscettibile di compromettere, non solo l'attendibilità dell'intero sistema di programmazione e controllo, ma principalmente il conseguimento o la tenuta degli equilibri di bilancio. Il debito fuori bilancio, infatti, può concettualmente definirsi obbligazione propria dell'Ente, o comunque ad esso riconducibile, per la quale non si è provveduto ad attivare le procedure di legge che disciplinano l'effettuazione delle spese. In particolare, non è stato perfezionato il relativo impegno contabile sull'esercizio di competenza per cui il debito non trova alcuna rappresentazione nelle scritture in cui si concretizza la gestione del bilancio. Conseguentemente il finanziamento dei debiti fuori bilancio comporta una diversa modulazione delle risorse programmate, derivante dal riconoscimento di interventi di spesa non autorizzati nei documenti di programmazione esponendo l'Ente al rischio di controversie legali, con aggravio degli oneri finanziari. Esso, pertanto, è, quantomeno, indizio di un'irregolarità gestionale, ancor più grave se ripetuto nel tempo e se riferito a disfunzione gestionali conseguenti alla violazione di norme giuscontabili che presidiano la salvaguardia degli equilibri di bilancio. Si tratta di partite non riconosciute dal bilancio che costituiscono una violazione ai principi d'universalità e di veridicità, perché i dati del conto non registrano le passività che da queste derivano. In merito il Collegio ha più volte ribadito la necessità di evitare la formazione di nuovi debiti fuori bilancio attraverso il rigoroso rispetto delle prescrizioni normative.
- d) **Servizi esternalizzati;** permangono i risultati negativi di reddito delle aziende partecipate dall'Ente, potenzialmente idonei a compromettere i futuri equilibri di bilancio. Il Collegio in diverse occasioni ha invitato l'Ente a ricercare soluzioni alternative alla deficitaria gestione della raccolta dei rifiuti affidata alla Terracina Ambiente Spa. Inoltre, come peraltro già evidenziato in un precedente verbale, in relazione alla gestione delle entrate affidate alla ICA Srl, ritiene che vadano

immediatamente rivisti i patti contrattuali e ispirare i corrispettivi da corrispondere all'Azienda sulla base di criteri di efficienza ed economica gestionale.

- e) **Contabilità economico-patrimoniale:** permangono le perplessità evidenziate nei pareri ai rendiconti di gestione dai precedenti Collegi, circa l'attendibilità del sistema informativo contabile del Comune, essendo lo stesso inidoneo a fornire una completa e tempestiva rappresentazione della situazione economico patrimoniale dell'Ente con evidente perdita di significatività delle poste contabili. Più volte, l'Ente è stato invitato ad adottare un sistema contabile con rilevazione integrata e contestuale degli aspetti finanziari, economici e patrimoniali, in quanto si è ravvisato la necessità di una maggiore adeguatezza del sistema contabile e del sistema di controllo interno. Criticità questa, che alla luce dei disallineamenti emersi sul sistema contabile, riveste maggior vigore.

Dei rilievi formulati dalla Corte dei Conti e dal Collegio dei Revisori dei Conti, non risulta agli atti che l'Ente abbia assunto provvedimenti correttivi, e di conseguenza nessuna comunicazione sulle misure correttive adottate è stata indirizzata alla Corte dei Conti, contrariamente quindi a quanto previsto dalle stesse deliberazioni.

#### **4 La contabilità del Comune e i suoi riflessi sulla rappresentatività della situazione finanziaria**

In più occasioni come peraltro già evidenziato, l'Organo di controllo ha sollevato critiche in ordine alle modalità di tenuta della contabilità finanziaria del Comune, all'assoluta inattendibilità della contabilità economico-patrimoniale e alla disapplicazione delle regole contabili illustrate nei "principi" emanati dall'Osservatorio nazionale per la finanza e la contabilità degli Enti Locali presso il Ministero dell'Interno. I rilievi di cui sopra, non sono nuovi, in quanto anche la stessa Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti del Lazio, nelle pronunce sopra menzionate, ha preso atto dell'evidente perdita di significatività delle poste contabili in considerazione della presenza di elevati residui attivi iscritti in bilancio, ma ormai sfuggiti al controllo dell'Ente; circostanza questa suscettibile di porre in serio dubbio il permanere degli equilibri del bilancio, tanto da rendere difficilmente percepibile la reale situazione finanziaria.

Il ritardo nella regolarizzazione delle carte contabili è stato uno degli argomenti sul quale il Collegio ha dovuto intrattenersi per esortare, nell'ambito del ruolo collaborativo rivestito, che alla fine dell'esercizio non permangano carte contabili non imputate definitivamente nei pertinenti stanziamenti di bilancio ovvero indebitamente occultate nei "Servizi Conto Terzi" per essere sistemate solo successivamente e, per la spesa, solo dopo aver appostato in bilancio adeguati stanziamenti atti ad accoglierli.

L'uso anomalo delle partite di giro, sulle quali dovrebbero transitare unicamente i veri e propri movimenti contabili per conto terzi, offusca la reale situazione finanziaria ed amministrativa dell'Ente offrendo scenari più sostenibili e ammantando veri e propri buchi di bilancio. Ad esempio, in sede di esame del rendiconto 2006, la Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti del Lazio, ha rilevato un uso anomalo nella gestione dei servizi conto terzi. Il principio contabile n. 2, punto 25, statuisce che: "per le entrate da servizi conto terzi, la misura dell'accertamento deve garantire l'equivalenza con l'impegno sul corretto capitolo delle spese per conto terzi. Le entrate da servizi conto terzi devono essere limitate a quelle definitivamente previste dall'ordinamento finanziario e contabile, con responsabilità del servizio finanziario sulla corretta imputazione".

Le entrate e le spese da servizi conto terzi riguardano tassativamente:

- a) le ritenute erariali ed il loro riversamento nella tesoreria dello Stato;
- b) le ritenute effettuate al personale ed ai collaboratori di tipo previdenziale, assistenziali o per conto di terzi, ed il loro riversamento agli enti previdenziali ed assistenziali, etc..;
- c) i depositi cauzionali;
- d) il rimborso dei fondi economici anticipati all'economista;
- e) i depositi e la loro restituzione per spese contrattuali;
- f) le entrate e le spese per servizi rigorosamente effettuati per conto terzi.

Ad ogni accertamento di entrate consegue automaticamente, impegno di spesa di pari ammontare. L'eventuale diminuzione o cancellazione di residui attivi riguardanti le entrate per conto terzi deve corrispondere con uguale correlata diminuzione o cancellazione di residui passivi delle uscite per conto terzi. Nel caso eccezionale di diminuzione o cancellazione di residuo attivo non correlata ad analoga riduzione di residuo passivo, il saldo negativo dovrà trovare copertura nella situazione corrente di bilancio.

Per le considerazioni che precedono, si rende indispensabile che il Dipartimento Finanziario proceda al più presto ad una disamina completa e ad un raffronto sistematico tra le partite ancora iscritte tra i residui attivi e passivi dei "servizi conto terzi" (dati desunti dal rendiconto 2009 approvato).

RESIDUI	Esercizi precedenti	2005	2006	2007	2008	2009	Totale
<b>ATTIVI</b>							
Titolo VI			464.547,30	141.549,18	1.255.183,73	1.005.221,52	2.866.501,73
<b>PASSIVI</b>							
Titolo IV			2.390.946,92	13.580,41	79.774,94	1.150.503,49	3.634.805,76

Sempre in merito alla problematica del ritardo nella regolarizzazione delle carte contabili, si evidenzia che come peraltro già segnalato ed evidenziato anche alla Corte dei Conti, continuano a persistere i disallineamenti tra le risultanze del giornale di cassa del Tesoriere con quello dell'Ente, relativamente alle annualità 2008, 2009 e 2010.

Eguale censurabile era la prassi seguita dal Dipartimento Finanziario di emettere mandati di pagamento che non venivano trasmessi al Tesoriere e a fine anno venivano annullati. Identica sorte subivano quei mandati di pagamento che, seppur trasmessi al Tesoriere, non venivano estinti a fine anno.

Il Collegio, nel prendere atto che dai rendiconti degli anni precedenti, non è mai emerso un "formale" stato di deficitarietà strutturale dell'Ente, fa propria la constatazione che gli stessi, sono scarsamente efficaci per lo scopo preventivo e l'allarme previsto scatta sempre quando è troppo tardi (e si è già in dissesto), e nel contempo ritiene che questi parametri risentono di risultati contabili non sempre corretti e di interpretazioni soggettive e controvertibili.

Nella tabella sotto riportata, compilata sulla base delle certificazioni trasmesse dal Dipartimento Finanziario con nota 45057 del 05.09.2011, sono stati riportati per il periodo preso a riferimento, le risultanze dei "parametri di deficitarietà strutturale".

## PARAMETRI DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE (dati da rendiconto approvato)

ANNO	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Disavanzo di amministrazione complessivo superiore al 5% delle spese, desumibili dai Titoli I e III della spesa, con esclusione del rimborso di anticipazioni di cassa	N	N			N	N	N	N	
Volume dei residui attivi di fine esercizio provenienti dalla gestione di competenza, con esclusione di quelli relativi all'ICI ed al trasferimento erariali, superiori al 21% delle entrate correnti, desumibili dai Titoli I, II e III	S	S			N	N	S	N	
Volume dei residui passivi di fine esercizio provenienti dalla gestione di competenza delle spese correnti superiori al 27% delle spese di cui al titolo I della spesa	S	S			N	S	S	N	
Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata nei confronti dell'Ente per i quali non sia stata proposta opposizione giudiziale nelle forme consentite dalla legge	N	N			N	N	N	N	
Presenza di debiti fuori bilancio riconosciuti ai sensi dell'art. 194 del d.lgs n. 267/2000, per i quali non siano state reperite le necessarie fonti di finanziamento.	N	N			N	N	N	N	
Volume complessivo delle entrate proprie, desumibili dai Titoli I e III, rapportato al volume complessivo delle entrate correnti, desumibili dai titoli I, II e III, inferiori al 35%.	N	N			N	N	N	N	
Volume complessivo delle spese per il personale a qualunque titolo in servizio, con esclusione di quelle finanziate con entrate a specifica destinazione da parte della Regione o di altri Enti Pubblici, rapportato al volume complessivo delle spese correnti desumibili dal Titolo I, superiore al 45%.	N	N			N	N	N	N	
Importo complessivo degli interessi sui mutui superiori al 12% delle entrate correnti desumibili dai Titoli I, II e III.	N	N			N	N	N	N	

Le critiche, le raccomandazioni, gli inviti ed i suggerimenti, impartite all'Ente, in questi anni, sia dall'Organo di Controllo che dalla Corte dei Conti, rispondono all'esigenza di ridare attendibilità alla contabilità dell'Ente. Tale irrinunciabile esigenza, sollecitata dagli stessi in più occasioni, era finalizzata tra l'altro a sollecitare il Dipartimento Finanziario ad avviare una revisione straordinaria delle partite contabili riportate nelle sue scritture. Gli uffici, anche a seguito degli impulsi forniti, avrebbero dovuto provvedere al riaccertamento dei residui sia attivi che passivi.

Si tratta quindi oggi, della formale presa di coscienza di una situazione già ampiamente rappresentata in altre occasioni e sulla cui gravità era necessario meditare soprattutto per valutarne le cause e rimuoverle, affinché nel futuro esse non abbiano più a ripetersi, giacché tornerebbero ad incidere negativamente sui flussi di entrata e di uscita e replicherebbero nel medio periodo un sicuro stato di insolvenza.

La presenza in contabilità di partite riferite ad annualità vetuste per la TARSU, per i proventi dei permessi a costruire, per l'ICI, tutte di notevole consistenza ma di difficile esazione imponeva l'esercizio, da parte dell'Ente di un'incisiva azione sui crediti residui atta a scongiurare la prescrizione e a svolgere, nell'interesse dell'erario comunale, ogni azione di recupero, anche al fine di evitare di aggravare la crisi di liquidità che la mancata realizzazione delle entrate in discorso era destinata, prima o poi, a procurare.

Nella tabella che segue, si evidenziano i residui attivi desunti dall'elenco allegato al rendiconto 2009, relativi all'ICI, alla TARSU ed ai permessi a costruire.

Somma di RESIDUI DA	2003	2004	2005	2006	2007	2008	Totale complessivo
ICI				357.196,14	1.025.014,17	1.235.632,11	2.617.842,42
ICI ACCERTAMENTI ANNI PREGRESSI	1.658.451,24	1.241.305,11	776.684,11	1.336.207,77	1.623.000,00	187.829,00	6.823.477,23
ICIAP							0,00
PROVENTI DA CONC. EDILIZIE			267.735,03	346.288,45	52.043,91	612.563,94	1.278.631,33
PROVENTI DA CONC. EDIL. SANAT.	268.427,75	340.875,51	594.954,13	449.973,35	385.868,53		2.040.099,27
PROVENTI DA CONC. EDIL. SANATORIA						336.297,33	336.297,33
TARSU	488.044,89	827.057,86	1.694.283,84	1.196.631,99	560.149,09	593.458,69	5.359.626,36
TARSU MAGGIORI ACCERTAMENTI		0,00		12.112,00	170.292,51	666.485,57	848.890,18
Totale complessivo	2.414.923,88	2.409.238,48	3.333.657,11	3.698.409,70	3.816.368,21	3.632.266,74	19.304.864,12

In diverse occasioni, si è invitato il Dipartimento Finanziario ad una verifica puntuale delle



partite contabili riportate nelle sue scritture. Soltanto a seguito di tale operazione di riallineamento contabile dei residui attivi e passivi contenuti nell'evidenze contabili sarà possibile restituire attendibilità alla contabilità del Comune.

In più occasioni, è stato messo in luce che il risultato di amministrazione contenuto nel conto del bilancio era influenzato dalla presenza tra le poste dei residui attivi di crediti di dubbia esigibilità.

In assenza di dati ufficiali più aggiornati, si espone qui di seguito, la situazione dei residui al 31.12.2009:

### Analisi "anzianità" dei residui

RESIDUI	Esercizi precedenti	2005	2006	2007	2008	2009	Totale
<b>ATTIVI</b>							
Titolo I	8.924.872,78	2.549.755,94	3.088.009,09	3.394.921,13	3.240.121,78	7.083.815,32	28.241.496,04
Titolo II	72.658,51	348.148,59	457.407,48	47.682,50	1.869.676,28	1.583.931,74	4.379.505,10
Titolo III	115.984,91	143.553,75	484.592,52	1.186.731,75	305.497,39	1.163.947,12	3.400.287,44
Titolo IV	6.171.930,20	4.487.674,04	3.322.395,16	4.601.883,26	6.034.274,37	582.270,83	25.200.427,66
Titolo V	1.861.946,55	1.746.286,66	950.246,78	249.929,58	3.014.294,43		7.821.704,00
Titolo VI			464.547,30	141.549,18	1.255.183,73	1.005.221,52	2.866.501,73
<b>Totale</b>	<b>17.147.372,95</b>	<b>9.274.416,98</b>	<b>8.747.198,33</b>	<b>9.622.697,40</b>	<b>15.719.047,98</b>	<b>11.399.186,53</b>	<b>71.909.922,17</b>

<b>PASSIVI</b>							
Titolo I	191.289,40	3.016.210,35	4.047.197,28	6.428.348,10	9.533.487,97	13.669.993,70	36.886.526,80
Titolo II	7.855.305,89	3.220.229,66	1.390.795,86	2.270.896,55	7.897.313,81	1.386.764,54	23.921.306,31
Titolo III						7.271.085,37	7.271.085,37
Titolo IV			2.390.946,92	13.580,41	79.774,94	1.150.503,49	3.634.805,76
Disavanzo						150.000,00	150.000,00
<b>Totale</b>	<b>7.846.595,29</b>	<b>6.236.440,01</b>	<b>7.828.940,06</b>	<b>8.712.825,06</b>	<b>17.610.576,72</b>	<b>23.626.347,10</b>	<b>71.863.724,24</b>

Il rapporto tra residui attivi totale e residui passivi totali ed il rapporto tra residui attivi correnti e residui passivi correnti, nel corso del periodo in esame, subiscono le seguenti variazioni.

INDICATORI	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Rapporto tra residui attivi totali e residui passivi totali	100,92%	101,38%	102,09%	103,55%	100,84%	101,23%	98,76%	100,06%	70,67%
Rapporto tra residui attivi correnti e residui passivi correnti	117,23%	128,78%	122,44%	149,17%	120,94%	126,22%	105,63%	97,67%	81,24%

Il Collegio, in merito alle poste costituenti i residui attivi, ha tra l'altro evidenziato che:

- b) le partite del Titolo I vetuste connesse a crediti dell'Ente indicano l'inerzia dell'Amministrazione nell'attività di riscossione, non essendosi provveduto alle ordinarie azioni di recupero o, addirittura, avendo fatto decorrere inutilmente i termini di prescrizione;
- c) la vetustà di partite del titolo V dell'entrata, invece, denotano presumibilmente ritardi nel completamento degli interventi di investimento, trattandosi presuntivamente di residui da mutui accesi per il loro finanziamento.

Si chiarisce che i crediti inesigibili sono connotati dall'accertata insolvibilità del debitore, mentre i crediti prescritti sono quelli per i quali è spirato il termine utile per poterli esigere. Una terza categoria di crediti, quelli di dubbia esigibilità, sono quei crediti per i quali si verificano, contestualmente, le circostanze di incapacità di riscuotere e mancata scadenza dei

termini di prescrizione. In base all'art. 230 del TUEL essi devono essere stralciati dal conto del bilancio e iscritti nel conto del patrimonio tra le immobilizzazioni finanziarie al netto del relativo fondo svalutazione crediti.

Secondo il principio contabile n. 2 (punto 14), i crediti di dubbia o difficile esazione sono calcolati nel rendiconto solo per la parte su cui, a giudizio dei responsabili dei servizi cui è attribuito il procedimento di gestione delle singole risorse e/o categorie di entrate, si può fare assegnamento secondo la probabilità della loro riscossione.

I crediti riconosciuti dai medesimi responsabili dei servizi assolutamente inesigibili non sono compresi nel rendiconto, sempre che della circostanza sia stata fornita adeguata documentazione. Il principio della veridicità impone di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente e implica che tutti i crediti anzidetti vengano egualmente riportati nelle evidenze contabili dell'Ente. La formazione di elenchi analitici dei crediti stralciati dal conto del bilancio, perché di dubbia o difficile esazione, permette, altresì, di seguire l'evoluzione delle attività di esazione affidate a terzi e di procedere alla loro definitiva cancellazione una volta che sia stata dimostrata l'oggettiva impossibilità della loro realizzazione parziale o totale.

I crediti inesigibili e di dubbia o difficile esazione, mantenuti distinti, sono stralciati dal conto del bilancio, si conservano nel conto del patrimonio, in apposita voce, sino al compimento dei termini di prescrizione. In riferimento ai crediti scaduti l'Ente deve, in ogni caso, attivare le azioni di recupero mediante procedure coattive.

La verifica di esigibilità del credito riguarda le condizioni di insolubilità del debitore che devono essere illustrate e motivate nella relazione del rendiconto, fermo restando che la rilevazione dell'accertamento segue l'aspetto giuridico dell'entrata ossia il momento in cui sorge in capo all'Ente il diritto a percepire somme di denaro.

La presenza nelle contabilità di numerosi Comuni (tra cui anche Terracina), di residui attivi risalenti ad annualità antecedenti al 2004 trae origine da diversi fattori causali, ma tutti conducono inesorabilmente ad una costante stenosi dei flussi di entrate qualora non si adottino accorgimenti contabili.

NOME DEL RESIDUI DA											
Evidenziati dal											
	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
MESSA IN SICUREZZA PAL.COMUNALE											1.984,52
CONTR.STRUTT.C.SORIANO										66.855,68	
CONTRIE.PARCHEGGIO STAZIONE										35.428,95	
ICI ACCERTAMENTI ANNI PREGRESSI											1.556.451,24
PROVENTI DA CONC.EDL.SAHAT.											268.427,75
SANZIONI AMMINISTRATIVE									20.608,15	9.242,45	7.612,84
TARSI											485.844,89
TASSA FOGNATURA E DEPUR.	303.433,55	339.812,55	355.141,69	375.140,69	544.802,01	494.802,01	494.802,01	640.085,84	640.085,84	194.134,65	
<b>Totale complessivo</b>	<b>303.433,55</b>	<b>339.812,55</b>	<b>355.141,69</b>	<b>375.140,69</b>	<b>544.802,01</b>	<b>494.802,01</b>	<b>494.802,01</b>	<b>640.085,84</b>	<b>640.085,84</b>	<b>194.134,65</b>	<b>2.722.676.460,62</b>

L'attività di referto annuale al Parlamento svolta dalla Sezione Autonoma della Corte dei Conti e quella di controllo collaborativo esercitata dalla Sezione Regionale sui rendiconti degli Enti locali hanno evidenziato l'esistenza di un ingente massa di residui attivi "datati" che fa dubitare dell'effettiva consistenza di tali diritti di credito. La prassi contabile, non certo ortodossa, di iscrivere e accertare entrate di dubbia esigibilità per innalzare la potenzialità di spesa è solita affidare, agli anni successivi, il compito di eliminare i crediti "fantasma". L'azzardata manovra è praticabile nella misura in cui il risultato di chiusura presenta economie di spesa e minori residui passivi, grazie ai quali si può provvedere alla cancellazione dei residui attivi inesigibili, a causa dell'insolvenza del debitore.

In presenza di residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità, l'Ente è tenuto a costituire, in sede di redazione del bilancio preventivo, il fondo svalutazione crediti, al fine di garantire la conservazione del pareggio finanziario.

Di tutto questo, nei documenti contabili del Comune di Terracina non c'è traccia, nonostante

che ciò sia stato reiteratamente richiesto dagli organi di revisione economico finanziario.

Per ridare attendibilità al risultato di amministrazione è indispensabile che la discussa prassi contabile si ravveda, adeguandosi ai principi contabili formulati dall'Osservatorio. Tra questi si richiamano i postulati della veridicità, attendibilità e prudenza i quali, da un lato, richiedono che le somme iscritte in entrata trovino corrispondenza nei titoli giuridici, ma dall'altro diano contezza delle effettive potenzialità di realizzazione di quelle partite creditorie che, se iscritte al lordo, vengano adeguatamente controbilanciate da un corrispondente accantonamento per rischi su crediti, sottraendo, così, alla libera disponibilità di spesa, risorse che giammai potranno essere realizzate in concreto. L'aver iscritto in bilancio, ad esempio, i ruoli delle violazioni al codice della strada senza tener conto del loro bassissimo grado di esigibilità, equivale a legittimare spese che non potranno mai trovare adeguata copertura finanziaria, con la conseguenza di aver alterato gli equilibri sostanziali di bilancio.

### 5 Esame dei dati contabili del periodo 2002-2010

Al fine di assolvere compiutamente all'ufficio di relazionare dettagliatamente sulle cause generatrici del dissesto finanziario del Comune di Terracina, l'Organo di revisione ha estrapolato, una serie di dati contabili di sintesi che abbracciano gli anni dal 2002 al 2010. I dati contabili relativi all'anno 2010 sono stati forniti dal Dipartimento Finanziario e devono intendersi tuttora provvisori in assenza di approvazione dello schema di rendiconto da parte della Giunta Comunale. A tale riguardo, si evidenzia che sulla base della documentazione trasmessa, relativamente alle spese correnti, si rileva una discordanza tra quanto riportato sulla:

- "stampa impegni – competenza per intervento - anno 2010" euro 30.983.613,07;
- "stampa consuntivo – riepilogo generale delle spese – anno 2010 euro 30.981.437,07.

Visti i tempi piuttosto ristretti a disposizione del Collegio, per la redazione della presente relazione, si rimanda la verifica di tale disallineamento ai prossimi giorni.

Si è rilevato altresì che i dati contabili riportati nella certificazione attestante il rispetto degli obiettivi relativi al patto di stabilità per l'anno 2010 stabiliti dall'art. 77 bis del D.L.25/6/2008 n.112, convertito in legge n.133/2008 di cui sopra non corrispondono ai dati trasmessi con nota del 02.09.2011 prot. 44834/U. Sulla base di tale discordanza emersa, si invita il Dipartimento Finanziario a produrre una nuova certificazione con i dati desunti dalle nuove stampe dei consuntivi al rendiconto 2010, trasmettendo nel contempo tempestivamente la rettificata certificazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Per quanto attiene ad alcuni dati del personale essi sono stati forniti dal Dipartimento II – Affari Generali – Risorse Umane e Servizi Demografici e sono stati tratti anche dai conti annuali.

Il Collegio ha proceduto alla valutazione dinamica delle entrate correnti

DATI CONTABILI	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Entrate Correnti (titolo I, II e III)	28.345.103,09	32.613.602,94	30.354.428,13	31.926.317,74	33.468.479,42	33.644.520,43	35.103.296,41	32.184.107,54	36.054.772,44

e della spesa corrente

DATI CONTABILI	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010
Spese correnti Titolo I (Impegnati)	25.909.261,52	28.263.866,92	28.064.507,51	29.854.892,95	31.466.300,99	30.386.560,00	33.295.852,00	29.574.677,00	30.981.437,07

nel periodo preso in considerazione traendone interessanti spunti di riflessione.

Sulla scorta, dei sotto elencati "dati contabili" (le risultanze del 2010 non tengono conto del riallineamento dei dati di bilancio):

DATI CONTABILI	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Avanzo / disavanzo di competenza	61.579,83	101.005,57	2.743.062,79	772.555,07	260.834,57	68.343,72	-335.741,55	-150.000,00	2.433.133,95
Avanzo / disavanzo di amministrazione	587.909,00	1.043.558,27	1.766.305,49	2.745.780,84	681.434,18	874.898,95	-973.232,57	46.198,76	-30.007.433,73
Entrate Titolo I (accertamenti)	19.244.412,55	21.439.437,24	19.729.174,51	20.467.750,46	21.885.013,57	22.365.266,52	22.849.978,54	21.998.140,03	24.155.843,37
Entrate Titolo I al netto dell'ICI (accertamenti)	9.610.888,55	10.010.417,24	9.955.616,17	10.474.750,46	11.667.004,57	11.989.254,70	12.686.762,07	13.135.013,64	15.296.374,91
Entrate Titolo II (accertamenti)	6.358.781,71	7.012.507,51	6.070.007,56	6.777.121,01	6.617.583,45	6.057.491,28	8.146.897,71	6.613.225,62	8.003.460,10
Entrate Titolo III (accertamenti)	2.741.908,83	4.161.658,19	4.555.246,06	4.681.446,27	4.965.882,40	5.201.762,63	4.106.420,16	3.572.741,89	3.895.468,97
Entrate Proprie (titolo I e III)	21.986.321,38	25.601.095,43	24.284.420,57	25.149.196,73	26.850.895,97	27.587.029,15	26.956.398,70	25.570.881,92	28.051.312,34
Entrate Correnti (titolo I, II e III)	28.345.103,09	32.613.602,94	30.354.428,13	31.976.317,74	33.488.479,42	33.644.520,43	35.103.296,41	32.184.107,54	36.054.772,44
Entrate Titolo IV (accertamenti)	8.161.672,91	5.821.824,31	16.972.441,14	7.424.843,32	9.500.175,90	7.992.235,48	10.749.398,54	2.613.034,12	5.835.994,21
Entrate Titolo V (accertamenti)	16.277.161,97	20.324.075,01	11.724.816,03	47.785.135,91	4.116.462,25	8.189.415,46	10.916.978,16	6.252.187,96	8.488.084,98
Entrate Titolo VI (accertamenti)	22.531.089,26	27.587.864,67	10.789.645,01	3.958.002,74	5.965.981,91	4.770.354,35	5.971.187,12	4.969.332,87	4.031.397,62
Entrate Titolo I, II, III, IV, V e VI (accertamenti)	75.315.027,23	86.347.366,93	69.841.331,31	91.094.299,71	53.051.099,43	54.596.525,72	62.740.860,23	46.018.662,49	54.410.249,25

DATI CONTABILI	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Riscossione in c/competenza Titolo I	10.190.822,45	13.533.314,00	16.521.500,09	15.160.562,52	15.388.089,02	16.011.173,01	16.786.970,89	14.934.324,71	16.468.465,59
Riscossione in c/competenza Titolo II	5.231.071,74	4.823.662,00	4.236.636,46	3.215.860,26	3.511.669,39	5.027.805,47	4.457.332,63	5.029.293,88	7.296.257,28
Riscossione in c/competenza Titolo III	1.540.548,51	2.573.353,00	2.729.818,10	2.760.123,03	2.396.264,75	2.944.521,62	2.619.407,13	2.408.794,77	3.040.934,25
Riscossione in c/competenza Titolo I e Titolo III	11.731.370,96	16.106.667,00	19.251.318,19	17.920.685,55	17.784.353,77	18.955.694,63	19.406.378,02	17.343.119,48	19.509.419,84
Residui attivi iniziali Titolo I	15.605.510,35	19.338.129,00	21.730.931,06	21.649.294,43	22.213.658,12	24.197.354,22	26.196.781,32	27.358.570,84	22.197.028,82
Riscossione in c/residui Titolo I	3.507.576,11	5.872.988,00	3.850.317,26	4.251.994,45	3.353.120,53	4.380.687,91	4.110.792,16	3.666.565,17	2.051.753,17
Residui attivi iniziali Titolo II	3.109.318,61	1.717.544,00	3.267.555,55	2.802.509,06	4.868.503,37	6.089.556,94	5.063.758,23	5.476.850,18	7.533.931,41
Riscossione in c/residui Titolo II	1.758.237,62	1.443.369,00	2.059.246,39	1.249.082,91	1.587.731,88	1.480.389,61	2.258.067,71	1.892.367,17	1.794.254,45
Residui attivi iniziali Titolo III	2.593.545,07	3.212.088,00	3.879.363,25	5.137.190,30	5.823.597,97	6.136.286,17	4.597.923,73	3.615.728,94	5.831.315,38
Riscossione in c/residui Titolo III	299.574,79	425.900,00	295.046,58	1.742.565,04	1.671.170,93	3.996.391,42	1.372.617,77	734.951,17	772.280,99
Residui attivi iniziali Titolo IV	11.051.702,94	14.910.579,00	17.207.680,65	26.970.485,64	22.617.455,93	24.631.869,86	23.624.861,92	27.652.809,48	28.716.788,76
Riscossione in c/residui Titolo IV	2.124.619,72	1.114.845,00	1.165.449,41	4.071.332,94	4.336.598,94	1.268.740,48	2.785.985,85	2.444.293,92	829.182,19
Residui attivi iniziali Titolo V	21.251.883,39	24.206.324,00	29.394.453,68	23.114.591,61	23.305.830,84	18.260.929,16	10.401.176,52	10.954.990,67	18.446.817,97
Riscossione in c/residui Titolo V	5.593.231,90	7.874.523,00	12.021.845,31	3.524.165,20	2.807.399,39	3.353.518,88	3.180.298,15	969.616,50	1.912.715,21
Residui attivi iniziali Titolo VI	1.206.664,67	953.812,00	428.665,22	646.121,37	1.239.753,17	2.472.320,00	2.189.241,70	2.462.906,52	2.726.113,69
Riscossione in c/residui Titolo VI	36.097,08	10.107,00	10.380,50	150.250,38	206.281,05	202.187,40	419.411,89	601.626,30	923.909,16
Residui attivi iniziali Titolo V e VI	21.308.518,29	24.160.136,00	28.877.849,86	23.508.993,79	22.305.759,46	18.423.106,66	12.573.818,22	13.424.607,17	20.369.533,66
Riscossione in c/residui iniziali Titolo V e VI	5.629.468,80	7.884.630,00	12.032.230,82	3.674.325,38	2.807.798,78	3.557.037,36	3.180.816,34	1.079.232,60	1.914.629,37
Residui attivi iniziali Titolo I e II	18.199.055,42	22.550.217,00	25.610.294,31	26.786.484,73	28.037.256,69	30.333.640,39	30.794.705,05	30.974.299,78	28.028.344,20
Riscossione in c/residui iniziali Titolo I e II	5.265.153,90	7.296.357,00	4.145.363,94	5.294.559,45	5.074.251,46	5.837.079,33	5.483.609,93	4.701.516,34	2.824.034,16
Riscossione in c/competenza Titolo IV	2.383.034,00	1.755.105,00	7.031.645,00	5.494.277,00	3.072.798,00	2.907.804,00	2.764.461,00	2.030.763,00	3.698.753,32
Riscossione in c/competenza Titolo V	8.377.735,00	7.166.971,00	5.627.080,00	5.623.918,00	4.116.462,00	7.199.415,00	6.849.787,00	6.252.188,00	8.488.084,98
Riscossione in c/competenza Titolo VI	21.997.912,00	27.269.442,00	10.270.913,00	41.607.786,00	3.493.662,00	3.943.298,00	4.715.803,00	3.964.111,00	3.626.379,20
Riscossione in c/residui Titolo IV	2.124.620,00	1.114.845,00	1.165.449,00	4.071.333,00	4.336.599,00	1.268.740,00	2.785.986,00	2.444.294,00	829.182,19
Riscossione in c/residui Titolo V	5.593.231,00	7.874.523,00	12.021.845,00	3.524.165,00	2.807.399,00	3.353.519,00	3.180.298,00	969.617,00	1.912.715,21
Riscossione in c/residui Titolo VI	36.097,00	10.107,00	10.381,00	150.250,00	206.281,00	202.187,00	419.412,00	601.626,00	923.909,16
Riscossione in c/residui totali	13.519.336,52	16.741.732,00	19.402.285,73	14.989.390,40	13.962.302,34	14.681.914,94	14.127.173,64	10.309.420,51	8.284.095,17
Riscossione in c/residui competenza	49.721.185,70	57.634.187,00	46.437.532,60	73.862.526,81	59.157.845,16	58.054.012,16	58.957.616,65	54.619.475,36	42.618.894,62

DATI CONTABILI	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Spese correnti Titolo I (Impegnati)	25.909.261,52	28.263.866,92	28.064.507,51	29.854.892,95	31.466.300,99	30.386.560,00	33.295.852,00	29.574.677,00	30.981.437,07
Spese per interessi passivi sui muti (Impegni)			3.398.629,00	3.292.754,00	3.420.953,43	2.553.249,01	2.072.487,00	2.418.413,00	2.030.280,49
Disavanzo di amministrazione finanziato								150.000,00	
Spese rimborso prestiti (Titolo III al netto anticipazioni di tesoreria (Impegni))	2.374.261,00	2.921.946,00	3.500.341,00	4.088.449,00	3.247.995,39	4.178.606,00	3.965.536,00	3.588.181,00	3.809.045,05
Spese Titolo II (Impegni)	18.928.500,14	21.839.219,53	19.947.220,00	8.852.264,27	7.993.574,37	7.993.246,00	12.994.240,12	1.784.282,94	2.090.356,51
Spese Titolo III (Impegni)	7.884.596,74	8.555.410,24	8.296.895,00	9.268.584,68	7.364.457,64	11.378.021,00	10.815.322,54	9.840.368,58	12.297.130,03
Spese Titolo I (Impegni)	33.793.858,26	36.819.277,16	36.961.402,51	39.123.477,63	38.630.758,63	41.764.581,00	44.511.174,54	39.415.045,58	43.078.567,10
Spese Titolo IV (Impegni)	22.531.089,00	27.587.864,67	10.789.646,01	42.346.002,74	5.965.981,91	4.770.355,00	5.971.187,12	4.969.332,87	6.608.191,69
Spese Titolo I (Impegni)	75.253.447,40	86.246.361,36	67.098.268,52	90.321.744,64	52.790.264,91	54.528.182,00	63.076.601,78	46.168.661,39	51.977.115,30
Pagamenti in c/competenza spese correnti Titolo I	18.746.161,00	20.045.524,67	19.689.021,00	21.973.206,21	18.627.405,00	20.230.591,00	19.632.062,05	15.754.684,40	18.799.288,67
Pagamenti in c/competenza Titolo II	1.482.541,00	5.853.191,00	7.839.959,00	1.488.368,00	2.962.132,00	2.034.996,00	1.066.669,00	397.518,00	476.954,38
Pagamenti in c/competenza Titolo III	2.374.261,00	2.921.946,00	7.096.807,00	4.088.449,00	2.725.226,00	4.178.606,00	2.387.690,00	2.569.283,00	3.414.095,83
Pagamenti in c/competenza Titolo IV	21.733.965,00	27.153.893,00	10.040.939,00	37.119.302,00	3.684.232,00	4.580.731,00	5.592.249,00	3.818.829,00	5.310.720,03
Pagamenti in c/competenza totali	44.336.928,00	55.974.559,67	44.666.726,00	64.669.325,21	27.998.995,00	31.024.924,00	28.678.670,05	22.540.314,40	28.001.058,91
Residui passivi iniziali di spese correnti Titolo I	17.235.107,00	20.701.150,17	22.424.984,56	22.431.694,47	22.059.037,21	30.115.508,40	28.401.182,22	34.442.803,02	44.348.730,73
Residui passivi iniziali di spese correnti Titolo II	28.205.942,00	36.625.618,65	46.830.893,65	50.982.293,22	44.217.489,08	41.289.280,71	31.511.653,07	32.378.821,25	68.744.649,88
Residui passivi iniziali di spese correnti Titolo III	5.756.049,00	5.510.334,75	5.633.464,46	1.200.088,22	5.180.135,91	4.639.231,65	7.199.415,46	8.427.632,47	2.159.910,94
Residui passivi iniziali di spese correnti Titolo IV	340.544,00	913.464,04	515.749,06	1.982.362,58	5.866.356,36	5.062.861,06	4.076.592,38	3.245.832,83	2.388.068,84
Pagamenti in c/residui spese correnti Titolo I	3.697.057,00	6.009.277,90	7.719.622,60	8.244.059,21	4.764.789,30	9.825.128,00	7.569.445,00	8.470.276,00	7.936.482,83
Pagamenti in c/residui Titolo II	9.026.282,00	5.561.006,00	7.557.935,00	11.077.495,00	7.931.201,00	6.851.874,00	8.220.943,00	4.729.142,00	6.329.437,37
Pagamenti in c/residui Titolo III	5.756.049,00	5.510.335,00	5.633.464,00	1.200.088,00	5.180.136,00	4.639.232,00	7.199.415,00	8.427.632,00	1.018.897,41
Pagamenti in c/residui Titolo IV	224.205,00	828.401,00	76.483,00	3.826.587,00	66.127,00	374.775,00	654.462,00	761.531,00	887.725,14
Pagamenti in c/residui totali	18.703.593,00	17.949.019,90	20.987.504,60	24.348.239,21	17.942.753,30	21.691.009,00	23.644.265,00	22.988.581,00	21.672.547,75
Residui passivi di fine esercizio provenienti dalla gestione di competenza delle spese correnti	7.163.101,00	8.218.341,25	8.375.485,39	7.881.687,74	12.838.896,91	10.155.969,00	13.663.790,00	13.669.993,70	12.182.148,40
Residui passivi di fine esercizio provenienti dalla gestione di competenza del titolo II	17.445.959,00	15.986.028,52	12.107.261,33	7.363.896,12	5.031.391,72	5.958.250,00	11.927.571,00	1.386.764,54	1.613.402,13
Residui passivi di fine esercizio provenienti dalla gestione di competenza del titolo III	5.510.335,00	5.633.464,46	1.200.088,22	5.180.135,91	4.639.231,65	7.199.415,00	8.427.633,00	7.271.085,37	8.883.034,20
Residui passivi di fine esercizio provenienti dalla gestione di competenza del titolo IV	797.124,00	433.965,79	748.707,15	5.226.700,41	2.281.750,11	189.624,00	378.938,00	1.150.503,49	1.297.471,66
Disavanzo di amministrazione finanziato								150.000,00	
Residui passivi di fine esercizio provenienti dalla gestione di competenza totale	30.916.519,00	30.271.800,02	27.431.542,09	25.652.420,18	24.791.770,39	23.508.258,00	34.979.932,00	23.628.347,10	22.976.056,39
Residui passivi totali di fine esercizio provenienti dalla gestione corrente (Titolo I)	20.701.151,00	22.424.984,56	22.431.694,47	22.059.037,21	30.115.508,40	28.401.182,22	34.442.803,02	36.881.482,22	48.495.432,30
Residui passivi totali di fine esercizio provenienti dal Titolo II	35.625.618,00	46.830.893,65	50.982.293,52	44.217.489,08	41.289.280,71	31.511.653,07	32.378.821,25	23.926.350,89	63.947.450,07
Residui passivi totali di fine esercizio provenienti dal Titolo III	5.510.335,00	5.633.464,46	1.200.088,22	5.180.135,91	4.639.231,65	7.199.415,46	8.427.632,47	7.271.085,37	10.024.047,73
Residui passivi totali di fine esercizio provenienti dal Titolo IV	913.464,00	515.749,06	1.982.362,58	5.866.356,36	5.062.861,06	4.076.592,38	3.245.832,83	3.634.805,76	2.797.815,36
Residui passivi totali di inizio esercizio	51.537.642,00	63.790.567,83	75.405.091,73	76.596.438,49	77.342.018,56	81.106.881,00	71.088.843,19	71.495.089,27	117.641.260,39
Residui passivi totali di fine esercizio	63.750.564,00	75.405.091,73	76.596.438,79	77.322.018,56	81.106.881,02	71.088.843,05	76.495.089,57	71.663.774,74	125.264.805,46

DATI CONTABILI	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Consistenza dei residui attivi totali al 31.12.XX Titolo I	19.338.130,00	21.730.931,00	19.526.197,00	22.213.658,12	24.197.355,00	26.196.781,00	27.358.570,00	28.241.496,00	27.857.133,43
Consistenza dei residui attivi totali al 31.12.XX Titolo II	1.717.549,00	3.267.557,00	2.802.510,00	4.888.503,37	6.089.556,00	5.053.757,00	5.476.850,00	4.373.505,00	5.526.886,40
Consistenza dei residui attivi totali al 31.12.XX Titolo III	3.212.038,00	3.879.362,00	5.137.150,00	5.823.597,97	6.136.285,00	4.997.922,00	3.615.729,00	3.400.289,00	6.013.589,11
Consistenza dei residui attivi totali al 31.12.XX Titolo IV	14.910.580,00	17.207.681,00	26.970.486,00	22.617.455,99	24.631.870,00	23.624.864,00	27.652.810,00	25.200.427,00	30.124.847,46
Consistenza dei residui attivi totali al 31.12.XX Titolo V	24.206.324,00	23.994.455,00	23.114.598,00	23.306.831,84	18.260.930,00	10.401.176,00	10.954.931,00	7.821.704,00	16.534.102,76
Consistenza dei residui attivi totali al 31.12.XX Titolo VI	953.811,00	428.654,00	646.121,00	1.239.753,17	2.472.320,00	2.189.242,00	2.462.907,00	2.865.503,00	2.471.444,44
Consistenza dei residui attivi totali al 31.12.XX provenienti dai Titoli I, II e III	24.267.752,00	28.877.851,00	27.465.897,00	32.315.753,46	35.421.196,00	35.848.460,00	36.451.149,00	35.021.298,00	39.997.588,94
Consistenza dei residui attivi totali al 31.12.XX provenienti dai Titoli IV e V	72.580.218,00	25.610.293,00	24.663.987,00	28.037.256,09	30.333.640,00	30.794.703,00	30.974.299,00	31.541.784,00	33.870.102,54
Consistenza dei residui attivi totali al 31.12.XX (Titolo I e VI)	20.291.941,00	22.159.585,00	20.172.318,00	23.453.411,29	26.669.675,00	28.386.023,00	29.821.477,00	31.107.999,00	30.328.577,87
Residui attivi di fine esercizio provenienti dalla gestione di competenza desumibili dal Titolo I	9.053.591,00	7.906.123,00	3.207.673,00	5.307.187,00	6.496.925,00	6.374.094,00	6.061.007,00	7.063.815,00	7.687.357,78
Residui attivi di fine esercizio provenienti dalla gestione di competenza desumibili dal Titolo II	1.127.710,00	2.188.846,00	1.833.372,00	3.561.261,00	3.105.914,00	1.029.685,00	3.689.565,00	1.583.932,00	707.202,82
Residui attivi di fine esercizio provenienti dalla gestione di competenza desumibili dal Titolo III	1.201.363,00	1.588.305,00	1.825.428,00	1.921.325,00	2.588.617,00	2.257.240,00	1.487.013,00	1.169.947,00	854.534,72
Residui attivi di fine esercizio provenienti dalla gestione di competenza desumibili dal Titolo IV	5.778.683,00	4.066.719,00	11.040.989,00	1.930.566,00	6.427.578,00	5.084.432,00	7.964.989,00	582.271,00	2.137.240,89
Residui attivi di fine esercizio provenienti dalla gestione di competenza desumibili dal Titolo V	7.889.367,00	13.137.104,00	4.997.543,00	3.773.218,00	0,00	990.000,00	4.057.192,00	0,00	0,00
Residui attivi di fine esercizio provenienti dalla gestione di competenza desumibili dal Titolo VI	533.176,00	318.423,00	518.733,00	738.216,00	2.472.320,00	827.056,00	1.255.394,00	1.005.222,00	405.018,42
Residui attivi di fine esercizio provenienti dalla gestione di competenza desumibili dai Titoli I, II e III	11.382.651,00	11.693.274,00	6.866.473,00	10.766.773,00	12.172.466,00	9.661.019,00	11.237.596,00	9.611.634,00	9.249.035,32
Residui attivi di fine esercizio provenienti dalla gestione di competenza totale	25.993.840,00	29.205.520,00	23.423.736,00	37.231.773,00	21.072.154,00	16.562.507,00	24.545.099,00	21.999.187,00	11.791.354,63
Consistenza residui attivi totali al 01/01/XX	54.818.625,03	64.338.476,00	76.448.649,41	80.300.192,41	80.068.799,40	81.788.316,36	72.063.743,42	77.521.856,63	85.451.996,03
Consistenza residui attivi totali al 31/12/XX	64.338.477,00	76.448.650,00	78.197.097,00	80.068.799,40	81.788.316,00	72.063.742,00	77.521.857,00	71.909.923,00	88.527.983,60
Consistenza residui attivi correnti al 31/12/XX	24.267.762,00	28.877.850,00	27.465.897,00	32.905.759,46	36.423.196,00	35.848.460,00	36.451.149,00	36.021.289,00	39.397.588,94
Risultato della gestione di competenza (avanzo/disavanzo)	61.579,83	101.005,57	2.743.062,79	772.556,07	280.834,57	68.349,72	-335.741,55	-150.000,00	2.433.133,95
Risultato di amministrazione (avanzo/disavanzo)	587.903,00	1.043.592,27	1.766.306,49	2.745.780,84	681.434,18	874.888,95	-973.232,57	46.198,76	-20.007.433,73

DATI CONTABILI	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Spese del personale (Int. 1) a qualunque titolo in servizio, con esclusione di quelle finanziate con entrate a specifica destinazione da parte della Regione o da altri Enti Pubblici	8.843.638,00	9.432.770,00	9.182.922,00	9.182.922,00	9.198.773,00	10.915.725,00	13.032.540,00	11.566.087,00	10.956.843,85
Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nell'esercizio				245.205,87	714.628,58	283.542,00	848.356,81	65.346,31	1.637.748,37
Debiti di finanziamento al 31.12.XX	47.894.712,00	52.387.924,00	59.512.205,82	56.839.976,71	60.607.242,61	55.043.637,00	55.520.535,00	51.373.406,00	
Anticipazione di tesoreria non estinta al 31.12.XX	5.510.335,00	5.633.464,00	4.796.554,00	5.180.136,00	4.116.463,00	7.199.415,00	6.849.787,00	6.252.188,00	8.488.084,98
Fondo di cassa al 31.12.XX	0,00	0,00	165.646,58	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Consistenza residui attivi totali al 31.12.XX	64.338.477,00	76.448.650,00	78.197.097,00	80.068.799,40	81.788.316,00	72.063.742,00	77.521.857,00	71.909.923,00	88.527.983,60
Consistenza residui passivi totali al 31.12.XX	63.750.568,00	75.405.091,73	76.596.438,79	77.323.018,56	81.106.881,82	71.188.843,05	78.495.089,57	71.713.724,24	125.264.805,46
Consistenza residui attivi correnti al 31.12.XX	24.267.762,00	28.877.850,00	27.465.897,00	32.905.759,46	36.423.196,00	35.848.460,00	36.451.149,00	36.021.289,00	39.397.588,94
Consistenza residui passivi correnti al 31.12.XX	20.701.151,00	22.424.984,56	22.431.694,47	22.059.037,21	30.115.508,40	28.401.182,22	34.442.803,02	36.881.482,22	48.495.492,30
Equilibrio finanziario corrente	61.580,57	1.427.790,02	0,00	0,00	0,00	0,00	-0,00	0,00	1.264.290,32

Sono stati calcolati una serie di indicatori che sintetizzano ulteriormente la situazione contabile.

INDICATORI	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Disavanzo di amministrazione / Titolo I e III della spesa	2,67%	4,08%	7,27%	10,92%	2,54%	3,17%	0,00%	0,18%	0,03%
Consistenza delle entrate proprie (Tit. I e III) / Entrate correnti	77,57%	78,50%	80,00%	78,77%	80,23%	82,00%	76,79%	79,45%	77,80%
Velocità riscossione entrate proprie (riscossione In c/capitale Tit. I+III / accertamento tit. I+III)	53,36%	62,91%	79,27%	71,26%	65,23%	68,70%	72,00%	67,82%	69,53%
Consistenza dei residui attivi di nuova formazione da entrate proprie (Tit. I e III) / entrate proprie	46,64%	37,09%	20,73%	28,74%	33,77%	31,29%	28,00%	32,18%	30,49%
Consistenza dei residui attivi totali di parte corrente (Tit. I, II e III) / entrate correnti	85,62%	88,59%	90,48%	103,07%	108,83%	105,59%	103,84%	111,92%	108,27%
Consistenza dei residui attivi totali provenienti da entrate proprie (Tit. I e III) / entrate proprie	79,59%	78,59%	81,25%	87,82%	90,63%	91,53%	88,24%	98,31%	93,94%
Tasso smaltimento dei residui attivi correnti (Riscossione In c/residui/residui Iniziali)	26,12%	31,90%	21,43%	24,48%	20,09%	27,08%	21,60%	17,27%	12,59%
Velocità gestione spese correnti (Pagamenti Tit. I comp. / Impegni Tit. I comp.)	72,35%	70,92%	70,16%	73,60%	59,20%	66,58%	58,96%	53,27%	60,68%
Residui passivi di comp.delle spese correnti / Spese correnti	27,68%	29,08%	29,84%	26,40%	40,80%	33,42%	41,04%	46,22%	39,32%
Residui passivi totali di parte corrente / Spese correnti	79,90%	79,34%	79,93%	73,88%	95,71%	98,47%	103,44%	124,71%	156,59%
Spese per il personale (tutte) / Spese correnti	34,13%	33,57%	32,72%	30,76%	29,23%	35,92%	39,14%	39,11%	35,37%
Interessi passivi su mutui / Entrate correnti	0,00%	0,00%	11,20%	10,31%	10,22%	7,59%	5,90%	7,51%	5,63%
Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nell'esercizio / Spese correnti	0,00%	0,00%	0,00%	0,77%	2,14%	0,84%	2,42%	0,20%	4,54%
Composizione dei residui totali: Residui attivi / Residui passivi totali)	100,92%	101,38%	102,09%	108,59%	100,84%	101,23%	98,76%	100,27%	70,67%
Oneri finanziari per mutui (Interessi + quota capitale) / Entrate correnti	8,38%	8,96%	22,73%	23,12%	19,93%	20,01%	17,20%	18,66%	16,20%

#### Velocità di riscossione

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Titolo I entrate (riscossione a competenza/previsione definitive)	52,95%	63,12%	83,74%	74,07%	70,31%	71,53%	73,47%	67,89%	68,18%
Titolo II entrate (riscossione a competenza/previsione definitive)	82,27%	68,79%	69,80%	47,45%	53,07%	83,00%	54,71%	76,05%	91,16%
Titolo III entrate (riscossione a competenza/previsione definitive)	56,19%	61,83%	59,93%	58,96%	48,25%	56,61%	63,79%	67,42%	78,06%
Titolo IV entrate (riscossione a competenza/previsione definitive)	29,20%	30,15%	41,43%	74,00%	32,34%	36,38%	25,72%	77,72%	63,38%
Titolo V entrate (riscossione a competenza/previsione definitive)	51,47%	35,36%	47,99%	11,77%	100,00%	87,91%	62,74%	100,00%	100,00%
Titolo VI entrate (riscossione a competenza/previsione definitive)	97,63%	98,85%	95,19%	1051,23%	58,56%	82,66%	78,98%	79,77%	89,95%

#### Velocità di pagamento

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Titolo I spese (pagamenti a competenza / previsioni definitive)	72,35%	70,92%	70,16%	73,60%	59,20%	66,58%	58,96%	53,27%	60,68%
Titolo II spese (pagamenti a competenza / previsioni definitive)	7,83%	26,80%	39,30%	16,81%	37,06%	25,46%	8,21%	22,28%	22,82%
Titolo III spese (pagamenti a competenza / previsioni definitive)	30,11%	34,15%	85,54%	44,11%	37,01%	36,73%	22,08%	26,11%	27,76%
Titolo IV spese (pagamenti a competenza / previsioni definitive)	96,46%	98,43%	93,06%	87,66%	61,75%	96,02%	93,63%	76,85%	80,37%

#### REALIZZAZIONE DELLE ENTRATE

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Titolo I entrate (accertamenti a competenza/previsione definitive)	99,15%	109,21%	102,02%	92,35%	99,65%	112,12%	98,93%	103,95%	98,40%
Titolo II entrate (accertamenti a competenza/previsione definitive)	96,96%	103,03%	107,04%	85,91%	100,76%	106,28%	100,68%	92,30%	99,17%
Titolo III entrate (accertamenti a competenza/previsione definitive)	101,44%	111,15%	136,55%	101,04%	108,34%	106,01%	102,83%	106,44%	98,41%
Titolo IV entrate (accertamenti a competenza/previsione definitive)	72,95%	82,86%	86,08%	409,80%	75,75%	142,05%	37,01%	138,02%	60,96%
Titolo V entrate (accertamenti a competenza/previsione definitive)	58,29%	110,51%	112,99%	82,55%	63,33%	71,42%	54,25%	313,17%	63,53%
Titolo VI entrate (accertamenti a competenza/previsione definitive)	707,10%	14,14%	865,79%	12,07%	323,91%	56,68%	97,55%	73,18%	109,27%

#### REALIZZAZIONE DELLE SPESE

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Titolo I spese (Impegni a competenza/previsione definitive)	97,70%	106,59%	102,35%	101,03%	98,28%	113,78%	98,54%	98,54%	98,00%
Titolo II spese (Impegni a competenza/previsione definitive)	56,99%	97,72%	118,07%	144,32%	67,10%	107,20%	35,26%	212,40%	47,08%
Titolo III spese (Impegni a competenza/previsione definitive)	97,72%	117,65%	92,46%	123,74%	67,04%	171,64%	60,46%	165,12%	93,57%
Titolo IV spese (Impegni a competenza/previsione definitive)	707,10%	14,14%	865,79%	12,07%	323,91%	56,68%	97,55%	73,18%	109,27%

INDICI VARI	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Autonomia finanziaria (accertamenti dt. I + III / accertamenti dt. I + II + III)	77,57%	78,50%	80,00%	78,77%	80,23%	82,00%	76,79%	79,45%	77,80%
Autonomia impositiva (accertamenti dt. I / accertamenti dt. I + II + III)	67,89%	65,74%	65,00%	64,11%	65,39%	66,53%	65,09%	68,35%	67,00%
Dipendenza da trasferimenti (accertamenti dt. II / accertamenti dt. I + II + III)	9,67%	12,76%	15,01%	14,66%	14,84%	15,46%	11,70%	11,10%	10,80%
Rigidità spesa corrente (a) (costo del personale + costo interessi passivi / impegni spesa corrente)	44,10%	5,31%	44,15%	8,26%	40,16%	8,92%	37,05%	8,20%	11,11%
Rigidità spesa corrente (b) (costo del personale + costo interessi passivi + quote mutui rimborsate / accertamenti dt. I + II + III)	48,69%	13,56%	52,35%	20,53%	47,46%	20,48%	45,44%	18,64%	20,11%
Incidenza del costo del personale sulle spese correnti (costo del personale / spese correnti)	28,34%	0,00%	31,51%	5,03%	29,98%	6,88%	27,58%	6,29%	28,34%
Incidenza dei residui attivi di parte corrente (totale residui dt. I, II + III) / totale accertamenti di competenza dt. I, II + III)	85,62%	88,55%	90,48%	103,07%	108,83%	106,55%	103,84%	111,92%	108,27%
Incidenza dei residui passivi (totale residui passivi / totale impegni di competenza)	84,71%	87,43%	114,16%	85,61%	153,64%	130,55%	124,44%	155,65%	241,00%
Incidenza dei residui passivi di parte corrente (residui passivi dt. I / impegni di competenza dt. I)	141,36%	165,69%	181,66%	148,11%	131,22%	103,70%	97,25%	80,90%	206,41%

Entrate di parte corrente (Titolo I, II, III)	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Residui anno precedente (A)	21.308.374,03	24.267.761,00	28.877.849,86	29.588.993,79	32.905.759,46	36.423.197,33	35.648.463,28	36.451.149,96	35.562.275,61
Riscossione su residui	5.565.388,52	7.742.257,00	6.204.610,23	7.243.642,40	6.612.023,34	9.857.468,94	7.741.477,64	6.293.883,51	4.618.288,61
Grado di realizzazione residui (B/A)	26,12%	31,90%	21,49%	24,48%	20,07%	27,06%	21,60%	17,27%	13,01%

Entrata in c/capitale (Titolo IV e V)	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Residui anno precedente (A)	32.303.586,33	39.116.903,00	47.142.134,33	50.085.077,25	45.923.286,77	42.892.799,02	34.026.038,44	38.607.800,15	47.163.606,73
Riscossione su residui	7.717.851,62	8.989.368,00	13.187.294,72	7.595.498,14	7.143.998,33	4.622.259,36	5.986.284,00	3.413.910,42	2.741.897,40
Grado di realizzazione residui (B/A)	23,89%	22,98%	27,97%	15,17%	15,56%	10,78%	17,59%	8,84%	5,81%

Entrate totali	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Residui anno precedente (A)	53.611.960,36	63.384.664,00	76.019.984,19	79.674.071,04	78.829.046,23	79.315.996,35	69.674.501,72	75.058.950,11	82.725.882,34
Riscossione su residui	13.283.240,14	16.731.625,00	19.391.904,95	14.839.140,54	13.756.021,67	14.479.728,30	13.707.761,64	9.707.793,93	7.360.186,01
Grado di realizzazione residui (B/A)	24,76%	26,40%	25,51%	18,62%	17,45%	18,26%	19,62%	12,93%	8,90%

Spesa corrente (titolo I)	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Residui anno precedente (A)	17.235.307,00	20.701.150,17	22.424.964,56	21.431.694,47	22.059.037,11	30.115.508,00	28.401.182,22	34.442.803,02	44.348.730,73
Pagamento su residui (B)	3.697.057,00	6.089.277,90	7.719.627,60	8.144.869,21	4.764.789,30	9.825.128,00	7.569.445,00	8.470.376,00	7.936.482,83
Grado di realizzazione residui (B/A)	21,45%	29,03%	34,42%	38,05%	21,60%	32,62%	26,65%	24,59%	17,90%

Spesa in c/capitale (Titolo II)	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Residui anno precedente (A)	28.205.947,00	36.625.638,65	46.830.893,65	50.982.293,22	44.217.489,08	41.289.280,00	31.511.653,07	32.378.821,25	66.744.649,88
Pagamento su residui (B)	5.756.049,00	5.510.335,00	5.633.464,00	1.200.088,00	5.180.136,00	4.639.232,00	7.199.415,00	8.427.632,00	1.018.897,41
Grado di realizzazione residui (B/A)	20,41%	15,05%	12,03%	2,35%	11,72%	11,24%	22,85%	26,03%	1,45%

SMALTIMENTO DEI RESIDUI ATTIVI	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Smaltimento residui dt. I entrate (riscossione a residui / residui attivi iniziali)	22,48%	30,37%	17,72%	19,64%	15,09%	18,10%	15,69%	13,40%	9,24%
Smaltimento residui dt. II entrate (riscossione a residui / residui attivi iniziali)	56,55%	84,04%	63,02%	44,57%	32,61%	24,31%	44,68%	34,55%	23,82%
Smaltimento residui dt. III entrate (riscossione a residui / residui attivi iniziali)	11,55%	13,26%	7,61%	33,92%	28,70%	65,13%	29,85%	20,33%	13,24%
Smaltimento residui dt. IV entrate (riscossione a residui / residui attivi iniziali)	19,22%	7,48%	6,77%	15,10%	19,17%	5,15%	11,79%	8,64%	2,89%
Smaltimento residui dt. V entrate (riscossione a residui / residui attivi iniziali)	26,32%	32,53%	40,16%	15,25%	12,05%	18,36%	30,58%	8,85%	10,37%
Smaltimento residui dt. VI entrate (riscossione a residui / residui attivi iniziali)	2,99%	1,06%	2,42%	23,25%	16,64%	8,18%	19,16%	24,43%	33,89%

SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Smaltimento residui dt. I spesa (pagamenti a residui / residui passivi iniziali)	21,45%	29,03%	34,42%	36,75%	21,60%	32,62%	26,65%	24,59%	17,90%
Smaltimento residui dt. II spesa (pagamenti a residui / residui passivi iniziali)	32,00%	15,18%	16,14%	21,73%	17,94%	16,59%	26,09%	14,61%	9,21%
Smaltimento residui dt. III spesa (pagamenti a residui / residui passivi iniziali)	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	47,17%
Smaltimento residui dt. IV spesa (pagamenti a residui / residui passivi iniziali)	65,84%	90,69%	14,83%	193,03%	1,13%	7,40%	16,05%	23,46%	37,17%



FORMAZIONE DEI RESIDUI ATTIVI	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Titolo I di entrate (accertamenti - riscossioni a competenza / residui attivi iniziali)	58,02%	40,88%	14,76%	24,51%	29,25%	26,34%	23,14%	25,82%	34,63%
Titolo II di entrate (accertamenti - riscossioni a competenza / residui attivi iniziali)	36,27%	127,44%	56,11%	127,07%	63,80%	16,91%	73,01%	28,92%	9,33%
Titolo III di entrate (accertamenti - riscossioni a competenza / residui attivi iniziali)	46,32%	49,46%	47,05%	37,40%	44,12%	36,79%	32,34%	32,19%	14,63%
Titolo IV di entrate (accertamenti - riscossioni a competenza / residui attivi iniziali)	52,29%	27,27%	57,77%	7,16%	28,42%	20,64%	33,80%	2,11%	7,44%
Titolo V di entrate (accertamenti - riscossioni a competenza / residui attivi iniziali)	37,17%	54,27%	20,37%	182,40%	0,00%	5,42%	39,10%	0,00%	0,00%
Titolo VI di entrate (accertamenti - riscossioni a competenza / residui attivi iniziali)	44,19%	33,38%	121,01%	-5827,05%	193,42%	33,45%	57,34%	40,81%	14,83%

FORMAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Titolo I di spesa (impegni - pagamenti a competenza / residui passivi iniziali)	1,06%	8,66%	1,15%	0,00%	-48,21%	-40,63%	-23,37%	-40,56%	-37,63%
Titolo II di spesa (impegni - pagamenti a competenza / residui passivi iniziali)	22,70%	7,38%	0,96%	15,26%	9,96%	22,63%	30,94%	29,16%	17,19%
Titolo III di spesa (impegni - pagamenti a competenza / residui passivi iniziali)	55,73%	102,23%	21,30%	431,66%	89,56%	155,19%	117,03%	85,28%	411,27%
Titolo IV di spesa (impegni - pagamenti a competenza / residui passivi iniziali)	234,07%	47,51%	145,17%	263,66%	38,90%	3,75%	9,30%	35,45%	54,33%

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Oneri finanziari	0,00	0,00	3.398.629,00	3.292.754,00	3.420.953,43	2.553.249,01	2.072.487,00	2.418.413,00	2.030.280,49
Quota capitale	2.374.261,00	2.921.946,00	3.500.341,00	4.088.449,00	3.247.995,39	4.178.606,00	3.965.536,00	3.588.181,00	3.809.045,05
<b>Totale</b>	<b>2.374.261,00</b>	<b>2.921.946,00</b>	<b>6.898.970,00</b>	<b>7.381.203,00</b>	<b>6.668.948,82</b>	<b>6.731.855,01</b>	<b>6.038.023,00</b>	<b>6.006.594,00</b>	<b>5.839.325,54</b>
Totale spese correnti	25.909.261,52	28.263.866,92	28.064.507,51	29.854.892,95	31.466.300,99	30.386.560,00	33.295.852,00	29.574.677,00	30.981.437,07
Rigidità della spesa corrente	9,16%	10,34%	24,58%	24,72%	21,19%	22,15%	18,13%	20,31%	18,85%

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Interessi passivi	2.583.470,00	2.958.109,00	3.453.531,00	3.441.473,00	3.645.684,00	2.786.584,00	2.847.548,00	2.875.317,00	2.547.155,02

Gli indicatori di cui sopra, sono costituiti da rapporti percentuali di grandezze tra loro correlate e la loro dinamica nel periodo in esame consente di valutarne l'andamento.

In particolare, la classificazione economica della spesa corrente è stata esaminata:

a) come differenza di grandezza tra un anno rispetto al 2001

Intervento	2001		2002		2003		2004		2005	
	Importo	Diff	Importo	Diff	Importo	Diff	Importo	Diff	Importo	Diff
Personale	7.342.163,02		8.843.638,00	1.501.474,98	9.432.770,00	2.090.606,98	9.182.922,00	1.840.758,98	8.779.851,00	1.437.687,98
Acquisto di beni di consumo	822.047,55		1.113.325,00	291.277,45	1.383.400,00	561.352,45	613.684,00	-208.363,55	712.758,00	-103.289,55
Prestazioni di servizi	11.776.511,02		11.894.514,00	118.002,98	12.636.989,00	860.477,98	12.974.248,00	1.397.736,98	14.280.994,00	2.504.482,98
Utilizzo di beni di terzi	170.449,37		365.303,00	194.853,63	430.156,00	259.706,63	570.850,00	400.400,63	1.130.523,00	960.073,63
Trasferimenti	792.117,82		708.550,00	-83.567,82	851.197,00	59.079,18	1.185.582,00	393.464,18	1.452.264,00	660.146,18
Interessi passivi	2.583.470,00		2.958.109,00	374.639,00	3.453.531,00	870.061,00	3.557.715,00	974.245,00	3.441.473,00	858.003,00
Imposte e tasse	927,56		25.823,00	24.895,44	75.823,00	74.895,44	25.823,00	24.895,44	18.030,00	17.102,44
Oneri straordinari di gestione	438.705,35		0,00	-438.705,35		-438.705,35		-438.705,35	33.000,00	-405.705,35
<b>Totale</b>	<b>23.926.391,69</b>		<b>25.909.262,00</b>	<b>1.982.870,31</b>	<b>28.263.866,00</b>	<b>4.337.474,31</b>	<b>28.110.824,00</b>	<b>4.184.432,31</b>	<b>29.854.893,00</b>	<b>5.928.501,31</b>

Intervento	2006		2007		2008		2009		2010	
	Importo	Diff	Importo	Diff	Importo	Diff	Importo	Diff	Importo	Diff
Personale	9.198.773,00	1.856.609,98	10.915.725,00	3.573.561,98	13.032.540,00	5.690.376,98	11.566.087,00	4.223.923,98	10.956.843,85	3.614.680,85
Acquisto di beni di consumo	973.783,00	151.735,45	1.005.277,00	183.229,45	1.444.482,00	622.434,45	1.064.914,00	242.866,45	1.072.656,05	250.608,50
Prestazioni di servizi	14.201.115,00	2.424.603,98	12.061.586,00	285.074,98	11.784.116,00	-7.694,98	11.086.480,00	-690.031,02	12.666.658,46	890.147,44
Utilizzo di beni di terzi	1.146.678,00	976.228,63	176.151,00	5.701,63	182.230,00	11.780,63	310.499,00	140.049,63	336.455,77	166.006,40
Trasferimenti	1.922.812,00	1.130.694,18	3.415.558,00	2.623.440,18	3.647.543,00	2.855.425,18	2.437.063,00	1.644.945,18	885.842,31	93.724,49
Interessi passivi	3.645.688,00	1.062.218,00	2.786.584,00	203.114,00	2.847.548,00	264.078,00	2.875.317,00	291.847,00	2.547.155,02	-36.314,98
Imposte e tasse	224.323,00	223.395,44	25.679,00	24.751,44	27.393,00	26.465,44	35.000,00	34.072,44	5.410,37	4.482,81
Oneri straordinari di gestione	153.129,00	-285.576,35		-438.705,35	330.000,00	-108.705,35	199.317,00	-239.388,35	2.512.591,24	2.073.885,89
<b>Totale</b>	<b>31.466.301,00</b>	<b>7.539.909,31</b>	<b>30.386.560,00</b>	<b>6.460.168,31</b>	<b>33.295.852,00</b>	<b>9.369.460,31</b>	<b>29.574.677,00</b>	<b>5.648.285,31</b>	<b>30.983.613,07</b>	<b>7.057.221,38</b>

b) in rapporto alla percentuale tra le sue componenti per ciascun anno

Intervento	2001		2002		2003		2004		2005	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Personale	7.342.163,02	30,69%	8.843.638,00	34,13%	9.432.770,00	33,37%	9.182.922,00	32,67%	8.779.851,00	29,41%
Acquisto di beni di consumo	822.047,55	3,44%	1.113.325,00	4,30%	1.383.400,00	4,89%	613.684,00	2,18%	712.758,00	2,41%
Prestazioni di servizi	11.776.511,02	49,22%	11.894.514,00	45,91%	12.636.989,00	44,71%	12.974.248,00	46,15%	14.280.994,00	47,83%
Utilizzo di beni di terzi	170.449,37	0,71%	365.303,00	1,41%	430.156,00	1,52%	570.850,00	2,03%	1.130.523,00	3,79%
Trasferimenti	792.117,82	3,31%	708.550,00	2,73%	851.197,00	3,01%	1.185.582,00	4,22%	1.452.264,00	4,86%
Interessi passivi	2.583.470,00	10,80%	2.958.109,00	11,42%	3.453.531,00	12,22%	3.557.715,00	12,66%	3.441.473,00	11,53%
Imposte e tasse	927,56	0,00%	25.823,00	0,10%	75.823,00	0,27%	25.823,00	0,09%	18.030,00	0,06%
Oneri straordinari di gestione	438.705,35	1,83%	0,00	0,00%		0,00%		0,00%	33.000,00	0,11%
<b>Totale</b>	<b>23.926.391,69</b>	<b>100,00%</b>	<b>25.909.262,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>28.263.866,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>28.110.824,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>29.854.893,00</b>	<b>100,00%</b>

Intervento	2006		2007		2008		2009		2010	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Personale	9.198.773,00	29,23%	10.915.725,00	35,92%	13.032.540,00	39,14%	11.566.087,00	39,11%	10.956.843,85	35,36%
Acquisto di beni di consumo	973.783,00	3,09%	1.005.277,00	3,31%	1.444.482,00	4,34%	1.064.914,00	3,60%	1.072.656,05	3,46%
Prestazioni di servizi	14.201.115,00	45,13%	12.061.586,00	39,69%	11.784.116,00	35,39%	11.086.480,00	37,49%	12.666.658,46	40,88%
Utilizzo di beni di terzi	1.146.678,00	3,64%	176.151,00	0,58%	182.230,00	0,55%	310.499,00	1,05%	336.455,77	1,09%
Trasferimenti	1.922.812,00	6,11%	3.415.558,00	11,24%	3.647.543,00	10,95%	2.437.063,00	8,24%	885.842,31	2,86%
Interessi passivi	3.645.688,00	11,59%	2.786.584,00	9,17%	2.847.548,00	8,55%	2.875.317,00	9,72%	2.547.155,02	8,22%
Imposte e tasse	224.323,00	0,71%	25.679,00	0,08%	27.393,00	0,08%	35.000,00	0,12%	5.410,37	0,02%
Oneri straordinari di gestione	153.129,00	0,49%		0,00%	330.000,00	0,99%	199.317,00	0,67%	2.512.591,24	8,11%
<b>Totale</b>	<b>31.466.301,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>30.386.560,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>33.295.852,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>29.574.677,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>30.983.613,07</b>	<b>100,00%</b>

c) come differenza di grandezza tra un anno e un altro

Intervento	2001		2002		2003		2004		2005	
	Importo	Diff	Importo	Diff	Importo	Diff	Importo	Diff	Importo	Diff
Personale	7.342.163,02		8.843.638,00	1.501.474,98	9.432.770,00	589.132,00	9.182.922,00	-249.848,00	8.779.851,00	-403.071,00
Acquisto di beni di consumo	822.047,55		1.113.325,00	291.277,45	1.383.400,00	270.075,00	613.684,00	-769.715,00	718.758,00	105.074,00
Prestazioni di servizi	11.776.511,02		11.894.514,00	118.002,98	12.636.989,00	742.475,00	12.974.248,00	337.259,00	14.280.994,00	1.306.746,00
Utilizzo di beni di terzi	170.449,37		365.303,00	194.853,63	430.156,00	64.853,00	570.850,00	140.694,00	1.130.523,00	559.673,00
Trasferimenti	792.117,82		708.550,00	-83.567,82	851.197,00	142.647,00	1.185.582,00	334.385,00	1.452.254,00	266.662,00
Interessi passivi	2.583.470,00		2.958.109,00	374.639,00	3.453.531,00	495.422,00	3.557.715,00	104.184,00	3.441.473,00	-116.242,00
Imposte e tasse	927,56		25.823,00	24.895,44	75.823,00	50.000,00	25.823,00	-50.000,00	18.030,00	-7.793,00
Oneri straordinari di gestione	438.705,35		0,00	-438.705,35		0,00		0,00	33.000,00	33.000,00
<b>Totale</b>	<b>23.926.391,69</b>		<b>25.909.262,00</b>	<b>1.982.870,31</b>	<b>28.263.866,00</b>	<b>2.354.604,00</b>	<b>28.110.824,00</b>	<b>-153.042,00</b>	<b>29.854.893,00</b>	<b>1.744.069,00</b>

Intervento	2006		2007		2008		2009		2010	
	Importo	Diff	Importo	Diff	Importo	Diff	Importo	Diff	Importo	Diff
Personale	9.198.773,00	418.922,00	10.915.725,00	1.716.952,00	13.032.540,00	2.116.815,00	11.566.087,00	-1.466.453,00	10.956.843,85	-609.243,15
Acquisto di beni di consumo	973.783,00	255.025,00	1.005.277,00	31.494,00	1.444.482,00	439.205,00	1.064.914,00	-379.568,00	1.072.656,05	7.742,05
Prestazioni di servizi	14.201.115,00	-79.679,00	12.061.586,00	-2.139.529,00	11.784.116,00	-277.470,00	11.086.480,00	-697.636,00	12.666.658,46	1.581.178,46
Utilizzo di beni di terzi	1.146.678,00	16.155,00	176.151,00	-970.527,00	182.230,00	6.079,00	310.499,00	128.269,00	336.455,77	25.956,77
Trasferimenti	1.922.812,00	470.548,00	3.415.558,00	1.492.746,00	3.647.543,00	231.985,00	2.437.063,00	-1.210.480,00	885.842,31	-1.551.220,69
Interessi passivi	3.645.688,00	204.215,00	2.786.584,00	-859.104,00	2.847.548,00	60.964,00	2.875.317,00	27.769,00	2.547.155,02	-328.161,98
Imposte e tasse	224.323,00	206.293,00	25.679,00	-198.644,00	27.393,00	1.714,00	35.000,00	7.607,00	5.410,37	-29.589,63
Oneri straordinari di gestione	153.129,00	120.129,00		-153.129,00	330.000,00	330.000,00	199.317,00	-130.683,00	2.512.591,24	2.313.274,24
<b>Totale</b>	<b>31.466.301,00</b>	<b>1.611.408,00</b>	<b>30.386.560,00</b>	<b>-1.079.741,00</b>	<b>33.295.852,00</b>	<b>2.909.292,00</b>	<b>29.574.677,00</b>	<b>-3.721.175,00</b>	<b>30.983.613,07</b>	<b>1.408.936,07</b>

d) con indicazione delle variazioni tra un anno e l'altro

Intervento	2001		2002		2003		2004		2005	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Personale	7.342.163,02		8.843.638,00	20,45%	9.432.770,00	6,66%	9.182.922,00	-2,65%	8.779.851,00	-4,39%
Acquisto di beni di consumo	822.047,55		1.113.325,00	35,43%	1.383.400,00	24,26%	613.684,00	-35,64%	718.758,00	17,12%
Prestazioni di servizi	11.776.511,02		11.894.514,00	1,00%	12.636.989,00	6,24%	12.974.248,00	2,67%	14.280.994,00	10,07%
Utilizzo di beni di terzi	170.449,37		365.303,00	114,32%	430.156,00	17,75%	570.850,00	32,71%	1.130.523,00	98,04%
Trasferimenti	792.117,82		708.550,00	-10,55%	851.197,00	20,13%	1.185.582,00	39,28%	1.452.254,00	22,49%
Interessi passivi	2.583.470,00		2.958.109,00	14,50%	3.453.531,00	16,75%	3.557.715,00	3,02%	3.441.473,00	-3,27%
Imposte e tasse	927,56		25.823,00	2683,67%	75.823,00	193,63%	25.823,00	-65,94%	18.030,00	-30,18%
Oneri straordinari di gestione	438.705,35		0,00	-100,00%					33.000,00	#DIV/0!
<b>Totale</b>	<b>23.926.391,69</b>		<b>25.909.262,00</b>	<b>8,29%</b>	<b>28.263.866,00</b>	<b>9,09%</b>	<b>28.110.824,00</b>	<b>-0,54%</b>	<b>29.854.893,00</b>	<b>6,20%</b>

Intervento	2006		2007		2008		2009		2010	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Personale	9.198.773,00	4,77%	10.915.725,00	18,67%	13.032.540,00	19,39%	11.566.087,00	-11,25%	10.956.843,85	-5,27%
Acquisto di beni di consumo	973.783,00	25,48%	1.005.277,00	3,23%	1.444.482,00	43,69%	1.064.914,00	-26,28%	1.072.656,05	0,73%
Prestazioni di servizi	14.201.115,00	-0,56%	12.061.586,00	-15,07%	11.784.116,00	-2,30%	11.086.480,00	-5,92%	12.666.658,46	14,25%
Utilizzo di beni di terzi	1.146.678,00	1,43%	176.151,00	-84,64%	182.230,00	3,45%	310.499,00	70,39%	336.455,77	8,36%
Trasferimenti	1.922.812,00	32,40%	3.415.558,00	77,63%	3.647.543,00	6,79%	2.437.063,00	-33,19%	885.842,31	-63,65%
Interessi passivi	3.645.688,00	5,93%	2.786.584,00	-23,56%	2.847.548,00	2,19%	2.875.317,00	0,98%	2.547.155,02	-11,41%
Imposte e tasse	224.323,00	1144,17%	25.679,00	-88,55%	27.393,00	6,67%	35.000,00	27,77%	5.410,37	-84,54%
Oneri straordinari di gestione	153.129,00	364,03%		-100,00%	330.000,00	#DIV/0!	199.317,00	-39,60%	2.512.591,24	1160,60%
<b>Totale</b>	<b>31.466.301,00</b>	<b>5,40%</b>	<b>30.386.560,00</b>	<b>-3,43%</b>	<b>33.295.852,00</b>	<b>9,57%</b>	<b>29.574.677,00</b>	<b>-11,18%</b>	<b>30.983.613,07</b>	<b>4,78%</b>



Il risultato della disamina sarà rappresentato nel successivo paragrafo in considerazione del fatto che il raffronto tra entrate e spesa corrente illustra l'aspetto più qualificante degli equilibri complessivi di bilancio: quello economico.

## **6. Gli equilibri di bilancio**

Com'è noto, il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo. Ciò comporta che il totale delle entrate, iscritte in via previsionale nel bilancio, deve essere uguale al totale delle uscite iscritte in via previsionale nello stesso bilancio.

Il pareggio finanziario del bilancio preventivo è di per sé una caratteristica neutrale e "indifferente" se non viene considerata come una sommatoria di equilibri parziali e interni al bilancio stesso.

Si hanno pertanto i seguenti equilibri principali:

- equilibrio tra entrate ordinarie dei primi tre titoli e spese correnti iscritte al titolo I di uscita (bilancio di parte corrente in senso stretto);
- equilibrio tra entrate in c/capitale e per accensione di prestiti e spese in c/capitale (bilancio delle fonti di finanziamento e dei relativi impieghi per spese di investimento);
- equilibrio tra entrate finali (avanzo sommato al titolo I, II, III e IV) e spese finali (disavanzo sommato ai titoli I e II) come saldo netto da finanziare o da impiegare;
- equilibrio tra entrate da servizi per conto terzi e spese per servizi per conto di terzi (trattasi di movimenti derivanti da operazioni nelle quali si producono posizioni debitorie cui corrispondono posizioni creditorie di pari importo, costituite, ad esempio, da ritenute erariali e previdenziali sulle retribuzioni, da partite di anticipazioni gestite dall'Economò, da depositi cauzionali e da depositi per spese contrattuali).

Una attenta "lettura" degli equilibri di bilancio richiederebbe la distinzione delle entrate e delle spese in fondi vincolati e non vincolati in quanto è l'ammontare non vincolato a rappresentare, eventualmente, la vera eccedenza delle disponibilità liquide. I fondi vincolati, infatti, vengono reperiti dall'Ente per finalità specifiche ed essi non possono essere destinati ad altro tipo. E' per tale motivo che i mutui passivi assunti vengono definiti "mutui di scopo". La confusione di risorse libere e risorse vincolate non permette di valutare l'effettiva liquidità dell'Ente, poiché esigenze finanziarie correnti sono state, come peraltro riportato in una nota prodotta dal Dipartimento Finanziario (senza però dare una prova documentale delle stesse), fronteggiate anche da fondi vincolati con la paradossale conseguenza di finanziare esigenze a breve con risorse di lungo periodo. In altri termini, il ritardato impiego di risorse vincolate per gli scopi cui sono state destinate o la loro continua distrazione alle finalità specifiche ha comportato quindi la non realizzazione dell'opera e l'artificioso finanziamento di spese altrimenti non fronteggiabili.

**Il risultato della gestione di competenza**, che consente la verifica, postuma, della permanenza degli equilibri di bilancio nel corso del periodo amministrativo in esame.

Nel corso del periodo 2002-2010 oggetto dell'analisi, i risultati differenziali mostrano quindi come il Comune di Terracina abbia sistematicamente chiuso ad eccezione del 2008 e del 2009 con un avanzo di competenza (le entrate di competenza dell'esercizio sono riuscite a soddisfare completamente l'esigenza di spesa). Probabilmente le risultanze del 2008 e 2009, sono conseguenza dell'adozione di una più attenta azione amministrativa a cura dell'Ente che ha proceduto ad accertare entrate con un più rigoroso rispetto dei principi contabili.

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Accertamenti (+)	75.315.027,23	88.347.368,93	88.841.331,31	91.094.299,71	53.051.088,48	54.588.525,72	62.740.880,23	48.018.882,48	54.410.240,25
Impegni (-)	75.253.447,40	88.240.361,38	87.088.289,52	90.321.744,84	52.790.204,91	54.528.182,00	63.078.001,78	48.188.882,48	51.977.115,30
<b>Totale disavanzo di competenza</b>	<b>61.879,83</b>	<b>101.006,57</b>	<b>2.743.082,78</b>	<b>772.555,07</b>	<b>280.834,57</b>	<b>68.343,72</b>	<b>-335.741,55</b>	<b>-150.000,00</b>	<b>2.433.133,95</b>

coel dettagliati:

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Riscossioni (+)	40.721.183,70	57.141.847,00	40.417.592,85	73.802.528,81	31.076.945,18	38.034.017,10	38.195.761,85	34.818.475,38	42.018.804,62
Pagamenti (-)	44.336.828,00	55.974.558,87	44.808.728,00	84.009.325,21	27.966.995,00	31.024.924,00	28.078.070,05	22.540.314,40	28.001.058,91
<b>Differenza [A]</b>	<b>5.384.255,70</b>	<b>1.167.288,13</b>	<b>1.750.888,05</b>	<b>8.193.203,60</b>	<b>3.070.950,18</b>	<b>7.009.093,10</b>	<b>6.517.001,60</b>	<b>12.078.160,98</b>	<b>14.017.835,71</b>
Residui attivi (+)	25.593.843,13	29.205.516,28	23.423.738,23	17.231.773,05	21.072.154,80	18.582.588,82	24.545.098,27	11.398.188,14	11.791.354,63
Residui passivi (-)	30.816.519,00	30.271.800,02	22.431.542,09	25.852.420,18	24.781.270,39	23.503.266,00	34.397.931,42	23.028.347,10	23.978.058,99
<b>Differenza [B]</b>	<b>-5.222.675,87</b>	<b>-1.066.283,74</b>	<b>892.196,14</b>	<b>-8.420.646,53</b>	<b>-3.716.115,59</b>	<b>-6.640.740,38</b>	<b>-9.852.833,15</b>	<b>-12.226.168,96</b>	<b>-12.184.704,36</b>
<b>Totale disavanzo di competenza [A/B]</b>	<b>61.879,83</b>	<b>101.006,57</b>	<b>2.743.082,78</b>	<b>772.555,07</b>	<b>280.834,57</b>	<b>68.343,72</b>	<b>-335.741,55</b>	<b>-150.000,00</b>	<b>2.433.133,95</b>

(\*) le risultanze del 2010 non tengono conto del riallineamento dei dati di bilancio

Il bilancio dell'Ente locale è un bilancio di competenza mista nel senso che oltre alle previsioni di entrata e di spesa di competenza (pura) è possibile, ovvero è obbligatorio, applicare il risultato di amministrazione dell'ultimo esercizio chiuso, rispettivamente a secondo che esso sia costituito da un avanzo, ovvero da un disavanzo.

Il risultato contabile di amministrazione, che sintetizza il valore globale del periodo amministrativo della gestione finanziaria, la cui "unità temporale" è compresa tra il "1° gennaio ed il 31 dicembre dello stesso anno" (art. 162, comma 3, D.Lgs 267/2000 - TUEL). Esso, secondo norma, è "pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi" (art. 186 TUEL).

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Fondo di cassa al 1° gennaio 20XX	0,00	0,00	0,00	105.847,28	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
RISCOSSIONI	83.040.520,22	73.883.579,00	85.810.877,88	88.851.917,21	45.941.247,50	52.715.832,04	52.322.935,29	44.928.805,87	50.902.989,78
PAGAMENTI	83.040.521,00	73.883.579,57	85.854.230,89	88.017.584,42	45.941.248,30	52.715.933,00	52.322.935,05	44.928.805,40	44.173.801,00
Fondo di cassa al 31 dicembre 20XX	0,00	0,00	185.847,28	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.729.388,13
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Differenza</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>185.847,28</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>6.729.388,13</b>
RESIDUI ATTIVI	84.338.477,00	76.448.650,00	78.197.907,00	80.088.790,40	81.788.316,00	72.083.742,00	77.521.857,00	71.909.923,00	88.527.083,00
RESIDUI PASSIVI	83.750.588,00	75.405.081,73	78.588.438,79	77.323.018,58	81.108.881,82	71.188.843,05	78.485.089,57	71.683.724,24	125.284.805,40
<b>Differenza</b>	<b>587.889,00</b>	<b>1.043.568,27</b>	<b>1.609.468,21</b>	<b>2.745.780,84</b>	<b>681.434,18</b>	<b>674.698,95</b>	<b>-973.232,57</b>	<b>48.188,76</b>	<b>-36.730.821,85</b>
<b>Avanzo (o) Disavanzo di Amministrazione al 31 dicembre 20XX</b>	<b>587.889,00</b>	<b>1.043.568,27</b>	<b>1.609.468,21</b>	<b>2.745.780,84</b>	<b>681.434,18</b>	<b>674.698,95</b>	<b>-973.232,57</b>	<b>48.188,76</b>	<b>-36.730.821,85</b>

(\*) le risultanze del 2010 sono influenzate dal riallineamento dei dati che hanno interessato le poste dei residui

Suddivisione dell'avanzo di amministrazione	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Fondi vincolati	215.318,73				2.745.780,84	681.434,53	874.897,99	46.197,93
Fondi per finanziamento spese in conto capitale	278.874,71							
Fondi ammortamenti	0,00							
Fondi non vincolati	93.715,38	1.043.568,27	1.609.468,21	1.766.305,49				
<b>Totale avanzo/disavanzo di amministrazione</b>	<b>587.908,82</b>	<b>1.043.568,27</b>	<b>1.609.468,21</b>	<b>2.745.780,84</b>	<b>681.434,53</b>	<b>674.897,99</b>	<b>46.197,93</b>	<b>-36.730,82</b>

Il risultato contabile di amministrazione è accertato con l'approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso ed è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi.

L'applicazione del disavanzo dell'ultimo esercizio chiuso costituisce adempimento obbligatorio fondato a ripristinare gli equilibri delle gestioni pregresse. In tal caso, la potenzialità di spesa corrente si comprime ed è come se il bilancio corrente prestasse alle gestioni pregresse quel plus mancante che ne ha determinato lo squilibrio.

Viceversa, l'applicazione dell'avanzo, o di parte di esso, risultante dall'ultimo rendiconto è facoltà concessa all'Ente locale dall'art. 187 del TUEL. L'avanzo di amministrazione è distinto in fondi non vincolati, fondi per finanziamento spese in conto capitale e fondi di ammortamento.

L'eventuale avanzo di amministrazione "libero", cioè non vincolato, può essere utilizzato, dopo che sia stato definitivamente accertato:

- a) per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;
- b) per la copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili a norma dell'art. 194 e per l'estinzione anticipata di prestiti;
- c) per provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento;
- d) per il finanziamento di spese di investimento.

Nel corso dell'esercizio al bilancio di previsione può essere applicato, con delibera di variazione, l'avanzo di amministrazione presunto derivante dall'esercizio immediatamente precedente con la finalizzazione di cui alle precedenti lettere a), b), c). Per tali fondi l'attivazione delle spese può avvenire solo dopo l'approvazione del consuntivo dell'esercizio precedente, con eccezione dei fondi, contenuti nell'avanzo, aventi specifica destinazione e derivanti da accantonamenti effettuati con l'ultimo consuntivo approvato, i quali possono essere immediatamente attivati.

L'applicazione dell'avanzo di amministrazione cosiddetto "libero" presuppone non solo che esso sia stato accertato, ma che esso sia stato accertato in concreto. La realizzazione di un avanzo trova riscontro oggettivo nella presenza di un corrispondente fondo di cassa, ovvero di crediti circolanti di pronto realizzo. Mai potrebbe applicarsi un avanzo in presenza di crediti risalenti ad annualità pregresse (cd stagnanti) che sono sempre sintomatici di una dubbia o difficile esazione, se non addirittura nascondono prescrizione ed esigibilità con la conseguenza che quello sarebbe solo un avanzo cartolare, cioè fittizio.

Va da sé che l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione non deve essere considerata una prassi ordinaria, bensì un correttivo straordinario in quanto una puntuale programmazione dovrebbe esaurire la gestione di competenza con un pareggio o un leggero avanzo da destinare alla costituzione o al rafforzamento del fondo ammortamento liberamente applicabile agli anni successivi per finanziare spese di investimento. Lo stesso legislatore, da sempre, non consente un utilizzo "tout court" dell'avanzo libero, accertato e realizzato, ma lo condiziona al verificarsi di determinate patologie (quali debiti fuori bilancio o squilibrio della gestione di competenza) e, solo eccezionalmente, a spese non ripetitive. Da ultimo, il patto di stabilità riduce notevolmente tale modalità applicata che inciderebbe negativamente sui saldi finanziari utili ai fini della verifica del rispetto del patto.

L'applicazione sistematica dell'avanzo di amministrazione, benché realizzato, sarebbe rischioso qualora esso venisse impiegato per rafforzare la spesa corrente in quanto, prima o poi, la spesa tende a consolidarsi mentre l'avanzo ad esaurirsi poiché verrebbe a ridursi sempre più il margine positivo tra entrate e spese correnti. Dal principio secondo il quale una spesa

ordinaria può essere finanziata soltanto da un'entrata ordinaria, nessun Ente locale dovrebbe mai discostarsi se non vuole compromettere gli equilibri economici futuri. La gestione della competenza presuppone un equilibrio economico duraturo, cioè, un perfetto bilanciamento tra entrate e spese correnti.

Il risultato della gestione corrente, che consente la verifica, postuma, della permanenza degli equilibri di bilancio di parte corrente. Per spese di parte corrente s'intendono, comunemente, le spese inerenti al funzionamento dell'Ente il cui equilibrio rappresenta un obbligo da conseguire, all'atto dell'approvazione del bilancio preventivo; il comma 6, dell'art. 162 (TUEL), infatti, impone che: "le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge".

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	
Entrate correnti	+	28.345.103,00	32.813.002,04	30.354.420,13	31.928.317,74	33.488.470,42	33.844.520,43	35.103.288,41	32.184.107,54	38.064.772,44
Spese correnti	-	25.909.281,52	28.203.886,82	28.064.507,51	28.854.882,85	31.488.300,88	30.308.500,00	33.295.852,00	28.424.877,72	30.981.437,87
Spese per rimborso prestiti	-	2.374.281,00	2.921.946,00	3.500.341,00	4.088.440,00	3.247.895,20	4.178.808,00	3.985.537,16	3.588.181,00	3.809.045,05
<b>Differenza</b>	<b>+/</b>	<b>81.580,57</b>	<b>1.427.790,22</b>	<b>-1.210.420,38</b>	<b>-2.017.024,21</b>	<b>-1.245.810,90</b>	<b>-920.845,57</b>	<b>-2.158.092,74</b>	<b>-828.751,18</b>	<b>1.284.290,32</b>
Entrate del titolo IV (destinate al titolo I della spesa)	+	0,00	0,00	1.210.420,78	2.017.024,00	1.245.810,98	920.845,82	2.158.092,74	828.751,18	0,00
Avanzo 20XX applicato al titolo I della spesa	+									
Affezioni patrimoniali per debiti fuori bilancio correnti	+									
Entrate correnti destinate al titolo II della spesa	-		1.328.784,87							
<b>Totale gestione corrente</b>	<b>+/</b>	<b>81.580,57</b>	<b>101.005,35</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.284.290,32</b>

**Gestione di competenza c/capitale**

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	
Entrate titolo IV e V destinate ad investimenti	+	18.928.500,14	20.512.434,88	22.813.812,80	0,00	8.254.358,84	8.982.235,48	12.058.487,38	1.784.282,24	0,00
Avanzo 20XX-1 applicato al titolo II	-	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate al titolo II	-	0,00	1.328.784,87	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese titolo II	-	18.928.500,14	21.839.219,53	21.147.309,35	0,00	7.993.524,27	7.993.248,38	12.084.240,12	1.784.282,24	0,00
<b>Totale gestione c/capitale</b>	<b>+/</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.766.504,51</b>	<b>0,00</b>	<b>280.834,87</b>	<b>988.987,10</b>	<b>-335.742,74</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Saldo gestione corrente c/capitale</b>	<b>+/</b>	<b>81.580,57</b>	<b>101.005,35</b>	<b>1.766.504,51</b>	<b>0,00</b>	<b>280.834,87</b>	<b>988.987,10</b>	<b>-335.742,74</b>	<b>0,00</b>	<b>1.284.290,32</b>

A far data dal 2003, l'equilibrio finanziario corrente è divenuto pari a zero euro. L'assorbimento delle disponibilità liquide e, anzi, il cd punto di rottura è perfettamente quindi individuabile nell'esercizio 2003 nel corso dei quali la situazione finanziaria del Comune ha mostrato una netta inversione di tendenza.

Pertanto, nonostante, quindi, il dissesto finanziario del Comune di Terracina affondi le proprie radici in esercizi remoti, l'Ente nel periodo oggetto di esame ha assunto atti amministrativi con incidenza diretta sulle finanze comunali mantenendo una sorta "situazione di equilibrio non fisiologico" definibile di grave deficiarietà o di predissesto finanziario, evidenziata dall'equilibrio di parte corrente e dalla situazione della liquidità, precipitata irreversibilmente alla fine dell'anno 2010/inizio 2011 per ragioni collegate alla definitiva erosione delle risorse monetarie necessarie al mantenimento dei servizi indispensabili e all'accumulo di debiti liquidi ed esigibili.

Tali eventi hanno contribuito definitivamente ad allargare la forbice tra entrate e uscite di cassa ed hanno causato conseguentemente, oltre che il ritardo nel pagamento delle prestazioni di servizi, anche il ritardo nel pagamento degli stipendi al personale dipendente.

Data la situazione era necessaria attuare, come più volte richiesto dagli organi di revisione economico-finanziaria, una più attenta, oculata e prudentiale politica di gestione



delle risorse finanziarie anche mediante l'adozione di un programma dei pagamenti. Infatti, in considerazione che i dati concernenti la gestione della liquidità evidenziavano uno stato endemico di fabbisogno, segno questo della precarietà della situazione finanziaria dell'Ente, era necessario che la situazione della liquidità dell'Ente venisse costantemente monitorata, ed a riguardo, si è invitato il Dipartimento Finanziario a porre in essere un piano di rientro e un piano dei pagamenti, condizionando con parere contabile negativo tutti gli atti di gestione che prevedessero impegni di spesa non compatibili con la situazione di liquidità, e ciò anche al fine di contenere gli oneri finanziari che ne potevano derivare.

In caso, di verifica negativa si sono invitati i responsabili dei servizi, adeguatamente informati dal Segretario e dal Dirigente del Dipartimento Finanziario, a non procedere all'impegno di spesa e il responsabile del dipartimento Finanziario a non apporre il visto di regolarità contabile e di copertura finanziaria.

Nel periodo preso in esame, si è rilevato, che hanno concorso al raggiungimento dell'equilibrio di parte corrente, entrate straordinarie non ripetitive

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
ICI - accertamenti anni progressi	888.123,00	1.736.000,00	634.000,00	332.000,00	923.000,00	1.623.000,00	187.829,00	0,00	1.270.000,00
Tarsu - accertamenti anni progressi		957.199,88		520.000,00	318.000,00	388.768,32	1.814.466,42	903.000,00	3.000.509,00

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Permessi a costruire (accertamenti)			5.487.719,00	4.120.716,08	3.600.146,77	2.604.679,02	3.274.624,47	1.648.715,00	2.717.096,93

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
% destinata al finanziamento della spesa corrente			22,91%	48,95%	34,60%	35,34%	65,91%	50,27%	

Si evidenzia altresì che tali tipologia di entrate non ripetitive, si sono peraltro rilevate non di facile riscossione.

Nella tabella sotto riportata, si sono evidenziate le poste relative alle entrate straordinarie e non ripetitive che concorrono a costituire i residui attivi alla data del 31 dicembre 2009.

Somma di RESIDUI DA	Etichetta di colonna					Etichetta di riga	
	2005	2006	2007	2008	precedente	Totale complessivo	
ADDIZIONALE ENEL					91.118,40		91.118,40
ADDIZIONALE IRPEF					400.000,00		400.000,00
ADDIZIONALE IRPEF (ACCONTO)					44.190,62		44.190,62
ALTRE RITENUTE CONTO TERZI					0,00		0,00
C.O.S.A.P.		26.404,89			0,00		26.404,89
ICI		357.196,14	1.025.014,17	1.235.632,11			2.617.842,42
ICI ACCERTAMENTI ANNI PREGRESSI	776.884,11	1.336.207,77	1.623.000,00	187.829,00	2.899.756,35		6.823.477,23
ICIAP					0,00		0,00
IMPOSTA PUBBLICITA'	77.738,46	165.861,19	16.201,98	21.407,29	30.088,99		311.297,91
PROVENTI DA CONC. EDILIZIE	287.735,03	346.288,45	52.043,91	612.563,94			1.278.631,33
PROVENTI DA CONC. EDIL. SANAT.	594.954,13	449.973,35	385.868,53		609.303,26		2.040.099,27
PROVENTI DA CONC. EDIL. SANATORIA				336.297,33			336.297,33
RITENUTE ERARIALI				279.371,93			279.371,93
RITENUTE PREVIDENZIALI				362.141,81			362.141,81
SANZIONI AMMINISTRATIVE	143.553,75	458.187,63	431.817,74	264.326,91	115.964,91		1.413.850,94
TARSU	1.694.283,84	1.196.631,99	560.149,09	593.458,69	1.315.102,75		5.359.626,36
TARSU MAGGIORI ACCERTAMENTI		12.112,00	170.292,51	666.485,67	0,00		848.890,18
TARSU PROVENTI DA CONDONO			263,38				263,38
TASSA FOGNATURA E DEPUR.					4.679.924,69		4.679.924,69
TRIBUTI SOPPRESSI	1.049,53						1.049,53
<b>Totale complessivo</b>	<b>3.655.998,85</b>	<b>4.348.863,41</b>	<b>4.264.651,31</b>	<b>5.094.823,70</b>	<b>9.650.140,95</b>		<b>26.914.478,22</b>

Il gap per la copertura dei disavanzi di parte corrente, almeno negli ultimi anni in cui le disposizioni legislative lo hanno consentito, è avvenuto per lo più mediante l'applicazione dei contributi per permessi di costruire. Nonostante, però, sia stato più volte ufficialmente richiesto, il Dipartimento Finanziario non ha mai fornito informazioni circa l'esatta e la

legittima applicazione dei predetti contributi alla parte corrente del bilancio comunale (% a manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale).

Tenuto conto che gli introiti derivanti da concessioni per permessi di costruire costituiscono entrate straordinarie, si è invitato l'Ente a monitorare costantemente il mantenimento degli equilibri generali di bilancio. Al fine di non irrigidire ancor più la gestione finanziaria dell'Ente, si riteneva di fondamentale importanza individuare in maniera inequivocabile le tipologie di spese correnti finanziate / da finanziarie con i proventi da permessi a costruire e subordinare il sostenimento della stessa in ragione dell'effettive entrate conseguite a tale titolo. Il dirigente preposto doveva monitorare e verificare costantemente l'andamento delle entrate da permessi a costruire e ciò anche in considerazione che negli anni addietro tale attività di istruzione / perfezionamento pratiche non è stata in linea con gli obiettivi attesi.

Il dirigente del Dipartimento tecnico dell'Ente, avrebbe dovuto rimettere con cadenza almeno quindicinale al responsabile del dipartimento finanziario un report attestante l'avanzamento dell'attività e solo sulla base di questo dar seguito agli impegni di spesa. Tale procedimento poteva permettere all'Ente, qualora i risultati raggiunti non risultavano essere in linea con quelli attesi, di bloccare le spese opportunamente individuate in precedenza, ciò anche al fine di non incidere negativamente sulla situazione di liquidità. Tali osservazioni e suggerimenti dell'organo di revisione economico finanziaria non sono mai stati concretamente attuati.

La situazione di cassa dell'Ente al 31.12XX, evidenzia la presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31.12 di ciascun anno:

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010		
Entrate accertate I	16.961.236,29	16.050.234,21	19.244.412,25	21.439.437,14	19.729.174,51	21.467.750,46	21.825.013,57	22.385.285,52	22.849.979,54	21.998.143,08	24.155.843,37
Entrate accertate II	6.834.880,47	6.905.341,43	6.358.781,71	7.012.507,51	6.070.007,56	6.777.121,01	6.617.583,45	6.057.481,28	6.146.877,71	6.613.223,62	8.003.460,10
Entrate accertate III	1.736.778,96	2.239.211,47	2.741.908,83	4.161.658,19	4.555.146,06	4.581.446,17	4.965.882,40	5.201.762,61	4.105.403,16	3.572.741,89	3.635.468,97
Totale entrate correnti (Titolo I, II e III)	25.532.895,72	25.194.786,11	28.345.109,81	32.613.602,94	30.354.428,13	32.826.317,74	33.408.479,42	33.644.530,49	33.103.206,41	31.184.107,54	36.054.772,44

#### Anticipazione del Tesorieria Anno

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Anticipazione di cassa massima	6.383.223,93	6.298.698,53	7.086.275,77	8.153.400,74	7.588.607,03	7.981.579,44	8.367.119,86	8.411.130,11
Anticipazione di cassa concessa								8.703.288,00
Anticipazione di cassa utilizzata	5.510.334,74	5.633.464,46	4.796.553,43	5.180.195,91	4.116.416.462,25	7.199.415,46	6.849.786,58	8.704.288,00

I dati concernenti la gestione della liquidità evidenziano quindi uno stato di endemico fabbisogno, anch'esso segno della precarietà della situazione dell'Ente.

Riguardo alla necessità di liquidità dell'Ente, attesi i segni di una situazione strutturalmente critica, e considerato che l'anticipazione di cassa, prevista dall'art. 222 del TUEL, si configura come una soluzione di breve periodo per superare transitorie situazioni di scarsa o insufficiente liquidità, è appena il caso di osservare che la stessa non può assurgere a forma sistematica di finanziamento dell'Ente, così trasformandosi in strumento di indebitamento improprio, al di là del limite stabilito dall'art. 202 del T.U.E.L..

Il collegio, pur prendendo atto delle difficoltà di ordine gestionale, ritardo con il quale i contribuenti versano i tributi comunali, in diverse occasioni hanno rilevato la gravità della situazione di cui sopra, in relazione alla quale emergono due criticità, che hanno concorso a far precipitare l'amministrazione comunale in una situazione finanziaria di dissesto: la prima riguarda la grave carenza di liquidità dell'Ente, conseguente anche a carenze organizzative proprie dell'amministrazione comunale, rese palesi dalla incapacità di riscossione coattiva dei tributi; la seconda è quella relativa al progressivo depauperamento che il bilancio dell'Ente

subisce per garantire la continuità dei servizi.

Occorreva pertanto che il Comune attivasse urgenti misure correttive anzitutto e nell'immediato, finalizzate al ripristino di un accettabile livello di liquidità, ma nel medio periodo a ristabilire condizioni minime di efficienza e di economicità dei servizi pubblici gestiti, sia direttamente, sia in forma esternalizzata attraverso organismi partecipati.

L'anticipazione di tesoreria, si ricorda ancora una volta, è una forma di finanziamento a breve termine, di carattere eccezionale, cui l'Ente può ricorrere solo per far fronte a momentanei problemi di liquidità. Sulla somma concessa in anticipazione maturano interessi passivi per il periodo nel quale essa viene effettivamente utilizzata.

Il ricorso a tale forma d'indebitamento soprattutto se reiterata nel tempo, protratta per tutto l'esercizio, oltre a produrre aggravio finanziario per l'Ente, potrebbe costituire il sintomo di latenti squilibri nella gestione di competenza, anche derivanti da difetti di programmazione finanziaria o da sovrastima delle entrate correnti e da sottostima delle spese correnti.

Il Collegio, in più occasioni, ha ribadito che, era necessario, che l'Ente proseguisse nell'attività di monitoraggio della gestione di cassa, limitando o eliminando le anticipazioni in discorso, al fine di prevenire eventuali squilibri.

In più occasioni è stato ribadita la necessità che l'Amministrazione effettuasse una precisa analisi delle cause che hanno determinato gli squilibri nella gestione di cassa, individuando l'origine degli scompensi prodotti rispetto al bilancio di competenza, distinguendo i risultati ottenuti fra parte corrente, conto capitale e partite di giro ed, in termini analoghi, per quelli derivanti dalla gestione dei residui.

Solo così facendo, sarebbe stato possibile adottare le misure correttive necessarie per evitare che nel futuro si possano ripetere le disfunzioni evidenziate.

A ciò si aggiunga l'endemica inerzia verso azioni finalizzate al recupero dei crediti pregressi, ampiamente dimostrata dal trend storico del tasso di realizzazione delle entrate proprie (titolo I e III) e il grado di realizzazione dei residui attivi che, non ha mai superato il 30% per poi curvarsi definitivamente in declino patologico formalmente dopo il 2004 registrando appena il 17,27% nel 2009.

INDICATORI	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Velocità riscossione entrate proprie (riscossione In c/capitale Tit. I + III / accertamento tit. I + III)	53,36%	62,91%	79,27%	71,26%	66,23%	68,71%	72,00%	67,82%	69,55%
Tasso smaltimento dei residui attivi correnti (Riscossione In c/residui/residui (iniziali))	26,12%	31,90%	21,49%	24,48%	20,09%	27,06%	21,60%	17,27%	12,99%

Il Collegio, rileva altresì, che è piuttosto singolare che l'importo complessivo dei residui passivi del titolo II non è superiore a quello dei residui attivi del titolo IV e V, criticità questa che è tipica degli Enti che presentano come il Comune di Terracina un endemico fabbisogno di cassa.

Tale criticità che pur non rilevata, avrebbe significato che l'importo delle suddette maggiori riscossioni delle entrate in conto capitale, presuntivamente a destinazione specifica, utilizzate per spese correnti, sommato all'importo dell'anticipazione rimasta inestinta a fine esercizio avrebbe determinato il superamento del limite previsto dagli artt. 195 e 222 del TUEL cumulativamente per le anticipazioni di Tesoreria e per le entrate aventi specifica destinazione (tre dodicesimi delle entrate correnti dell'ente).

A riguardo, si evidenziano i dati desunti dall'ultimo rendiconto approvato "Consuntivo di Gestione esercizio 2009".